# Quotidiano dei lavoratori

Lire 250

Anno 6° numero 101 mercoledì 9 maggio 1979


## Provocazioni anche contro il Quotidiano

**Venezia** - Anche nella casa di Stefano Semenzato, direttore del *Quotidiano* lunedì è stata effettuata dai carabinieri una perquisizione. Il compagno, che da tempo abita a Roma, mantiene la residenza a Mestre a casa della madre. Qui come nelle case di Renato Darsiè, Renato Cardazzo e del compagno Picunio alle 17.30 di lunedì è scattata la perquisizione ordinata dal sostituto procuratore Ferrari per ricerca di elementi utili in rapporto ai recenti attentati del Veneto. La provocazione appare così chiaramente indirizzata verso Dp e le liste di Nuova Sinistra. Per domenica è prevista a Mestre una iniziativa pubblica contro la repressione.

### Lotta per la casa

## Invito ad organizzarsi: tre arresti

**Roma** - Lunedì sera la polizia si è presentata in forze nella sede del comitato proletario di Tormarancia, arrestando i compagni Annarita de Camillis, Luigi Nieri e Patrizia Nieri. I tre compagni sono stati arrestati con l'incredibile accusa di 'istigazione a delinquere', perchè secondo la versione della polizia, avrebbero affisso alcuni giorni prima, degli striscioni che invitavano la gente ad organizzarsi per occupare gli alloggi sfitti e abusivi. I compagni di Tormarancia denunciano in un comunicato la gravissima provocazione, che non a caso viene a cadere durante la campagna elettorale, tutta imperniata sul discorso della criminalizzazione delle lotte proletarie nei quartieri.

### Follie quotidiane

## Un giocattolo ha ucciso Mario Piave

**Roma** - Si era parlato di malavita, di presunti racket nei quali Mario Piave poteva essere coinvolto e invece si è trattato di un benemerito imbecille proprietario di una pistola si è sentito autorizzato a usarla nel vedere una macchina allontanarsi a fari spenti dopo aver gridato di fermarsi. Forse era un terrosita ha pensato Franco Leoni, proprietario di un'autosalone, invece era l'attore Mario Piave che scappava come un ragazzino dopo aver rubato una piantina.

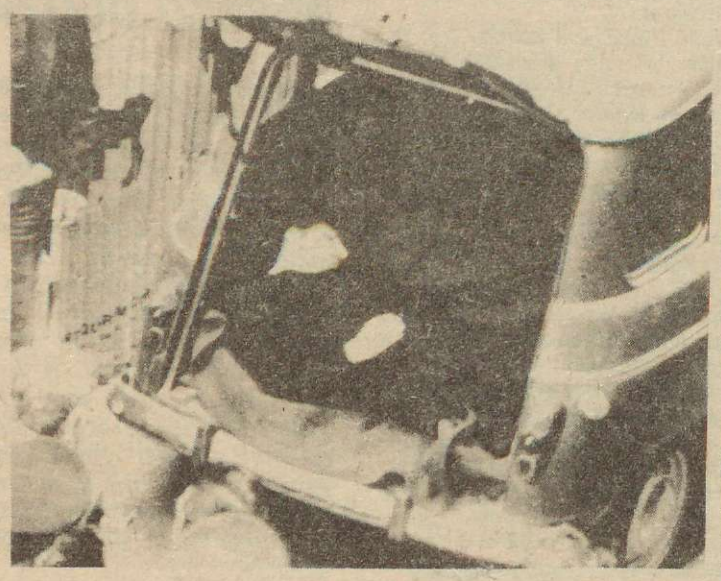
# Il caso Moro resta un mistero, l'inchiesta non è mai partita. E dopo un anno rispunta l'esercito

**Mentre fiumi di parole commemorano l'anniversario della morte del leader democristiano, dimenticando il cinismo con cui si è trattata la vita di un uomo, a Roma si apre un processo "esemplare" contro l'avvocato Senese: così anche la difesa diventa reato. E intanto il Comitato interministeriale per la sicurezza discute come impiegare l'esercito per l'ordine pubblico**

## Ora come allora per il diritto alla vita e alla lotta

*Un anno fa Moro veniva trovato morto, a metà strada tra le Botteghe Oscure e piazza del Gesù. La politica di unità nazionale aveva trovato il suo martire involontario, che con lucida consapevolezza aveva lottato sino alla fine per aver salva la vita, contro la retorica patriottarda e crudele di chi lo avrebbe voluto vedere incamminarsi lieto e sorridente come un eroe dell'antica Roma al calvario. Le Brigate Rosse, dal canto loro, dopo aver scelto di svolgere il ruolo spregevole del carnefice, nella più totale separatezza rispetto ai bisogni e al modo di intendere la vita e la morte delle grandi masse proletarie, regalavano quel cadavere alla rinascente egemonia democristiana. Lo stato, questo stato, e la Dc, il suo partito, non mancavano di sfruttare subito quel dono macabro evocante gli antichi mostri dello stalinismo e le miserie del socialismo reale, sia nello spettacolo ideologico, vero teatro politico, dei funerali di stato al Laterano, sia nella bassa cucina elettorale delle elezioni amministrative, nelle quali per la prima volta si invertiva la tendenza all'ascesa del Pci e la Dc incominciava a raccogliere i frutti della sapiente gestione morotea dell'unità nazionale, sulla pelle di Moro.*

**«Caro Zaccagnini, mi rivolgo a te ed intendo con ciò rivolgermi nel modo più formale e, in certo modo solenne, all'intera Democrazia Cristiana». È la lettera di Moro pubblicata il 22 aprile dai gornali, una delle più drammatiche. Allora fu presentata come un docmento che 'svelava la schizofrenia evidente tra il personale e il politico di un perseguitato di una mentre costretta. Eppure, il messaggio fin troppo chiaro, continuava: «di fronte a questi problemi (che riguardano la miampersona e la mia famiglia), terribili ed angosciosi, non credo vi possiate liberare, anche di fronte alla storia, con la facilità, con l'indifferenza, con il cinismo che avete manifestato sinora nel corso di questi quaranta giorni di mie terribili sofferenze».**



*Anche per la Nuova Sinistra l'Affaire Moro è stata una prova cruciale, nel corso della quale si sono chiariti sia l'analisi della fase politica e la critica alla separatezza della politica del sistema dei partiti che la radicale diversità del socialismo per il quale lottiamo rispetto alla concezione statalistica e autoritaria portata avanti dalle Br, che ci sono parse allora giustamente come una brutta copia dello stato borghese, subalterno ideologicamente alla politica borghese, alla sua logica di espropriazione e di repressione.*

*Non è per un generico umanitarismo che ci troviamo allora, talora accanto a forze idealmente e politicamente distanti da noi, schierati per una scelta che consentisse la salvezza di Moro: ma per ragioni strategiche e politiche di fondo. Non per una generica salvaguardia della vita, che viene ogni giorno violentata ed oppressa da questa società e da questo stato, ma per salvaguardare la qualità della*

**Segue a pagina 2**

### Decine di migliaia di lavoratori hanno portato nelle piazze il peso delle lotte

# Ieri una forte risposta

Lo sciopero di ieri di sei milioni di lavoratori dell'industria, edili e, braccianti ha registrato ovunque un'alta partecipazione, anche alle manifestazioni. Lama a Genova ha ribadito che lo sciopero 'ha lo scopo di sconfiggere la resistenza della confindustria, unaresistenzapolitica contro cui deve muoversi ' tutto il mondo sindacale'. Il leit motiv di Lama è rimbalzato in varie forme in tutte le piazze d'Italia, quasi fosse un copione. A Milano Romei ha anche ricordato, a proposito dell'attuale fase politica, che l'impegno del sindacato è quello di avviare una fase di stabilizzazione sociale che porti alla 'stabilizzazione politica'. Ma i lavoratori nelle piazze valutavano il peso delle loro lotte. Non è un caso che a Torino la spinta più forte sia stata data dai lavoratori di Mirafiori (5.000 al comizio di Pio Galli)

**A pag 4 Intervista a Pio Galli**

Un inserto del Quotidiano

## Oggi a Cinisi manifestazione nazionale contro la mafia

Un articolo di Mario Tronti sul 'caso Negri'

# Crisi del sistema e della 'rivoluzione'

Dopo gli interventi di Massimo Cacciari prima e di Alberto Asor Rosa poi su *la Repubblica* che con grande onestà intellettuale rimettevano sul piano teorico-politico, la 'questione Negri', nei giorni scorsi, con un articolo su *Paese sera* e con un'intervista al *Messaggero* un altro teorico del Pci, Mario Tronti ha speso intelligenti parole 'per capire' sia 'il percorso' che 'l'approdo' di Toni Negri e la realtà che il suo pensiero esprime.

*Grandi masse* è uno di quei nomi su cui abbiamo vissuto. Il punto risolutore di tanti aspri problemi. La magia del dio nascosto. Ma chi sono, dove sono, come si sono trasformate le masse in questi anni, in questi decenni? - si chiede Tronti. È qui che incontriamo la talpa della crisi: che scava sotto i piedi delle classi il fondamento sociale che le regge. La grande trasformazione ha raggiunto infatti la società. A partire dai punti alti più giù verso la periferia del mondo, il capitalismo ha visto messi in gioco la sua struttura interna il suo sistema di rapporti, la sua tradizionale divisione in grandi classi.

«Spezzoni di società, strati, ceti, pezzi di lavoro, conquistano forza contrattuale, prendono coscienza della loro posizione strategica, occupano di fatto porzioni di potere. La logica del sistema, non quella spontanea che non esiste più, ma quella politica dello Stato sociale contemporaneo, tende a reagire con i suoi mezzi, paga in contanti, offre più reddito in cambio di meno potere (...). Poi c'è l'altra faccia della questione sociale, oggi. È la faccia nuova non riconoscibile e per questo tendenzialmente deviante. Ci sentiamo come assediati da un esercito invisibile eppure presene. (...). Al centro la ricchezza e il potere; intorno, secondo me, non tanto l'esclusione, l'emarginazione, quanto questo accumulo selvaggio di domande, che non hanno non provocano, non chiedono risposte razionali.»

«È una domanda attiva, il prodotto dinamico di una società dello sviluppo che, dentro la crisi cerca di far passare il principio restauratore: il potere non è uguale per tutti. Un impatto del genere rischia consapevolmente la prospettiva dello scontro. (...).

«C'è un errore strategico, un uso minoritario della forza, che tenta di accelerare artificialmente i tempi di una trasformazione aperta e finisce per contribuire anche qui a bloccarla. Non gli si può contrapporre una concezione idillica della politica un immagine ecumenica della transizione (...).

«In questi *contes fantastiques* che abbiamo letto recentemente nei giornali (...) si parlava di un incontro fra esponenti internazionali del terrorismo. C'era, naturalmente, anche Toni Negri. Questi, dopo aver taciuto per tutta la riunione, avrebbe detto, secondo il cronista in tono sentenziamente letterario: *'il nostro odio è arrivato a tal punto che le pistole sparano da sole'* (...) Non c'era bisogno di sbattere Toni Negri in prima pagina per capire, per sapereche di questi ragazzi che hai di fronte a lezione uno su cinque ti potrebbe ripetere un pensiero del genere.

«La crisi allora è doppia. È crisi nello stesso tempo della società capitalistica e dei suoi modelli di superamento, crisi insieme delle forme di gestione del sistema e delle prospettive rivoluzionarie.

«Perchè anche Toni Negri è una parte,un pezzo, un segno della crisi, che arriva a toccare i nostri confini: non di noi come persone o come gruppo (queste cose in politica non contano non contano mai, non devono contare), ma di noi come movimento operaio organizzato. Se non siamo capaci, se non abbiamo la forza di guardare, dentro, negli occhi, questa realtà non capiremo. E senza capire non riusciremo a trasformare. Toni Negri ò anche il suo percorso, il suo approdo. Lasciamo stare il terrorismo Br. Non c'è finora, non dico una prova,ma neppure un indizio serio di una sua responsabilità diretta in questo campo. (...)

«Non essere riusciti a convincere, lui e gli altri (...) ecco anche qui è la crisi. Se ne deve uscire, trasformati noi stessi, in avanti. (...). L'appello emotivo, la demagogia, il patriottismo di partito non servono più (...). E ci vuole una risposta politica, e non semplicemente militare e non soltanto penale, a questo pezzo di realtà che viene buttato tra le gambe del movimento operaio per bloccarne l'avanzata. (...).

«Solo l'iniziativa politica può tagliare le radici di questo albero della morte. Bisogna *far vedere* che con le lotte e l'organizzazione all'opposizione o al governo, dentro il sistema politico, nel rispetto delle sue regole democratiche, siamo capaci di battere l'avversario di classe, siamo in grado di togliere forza politica al capitalismo e di dare ogni giorno più potere ai lavoratori e che non stiamo lì a giocare con i fiocchetti delle istituzioni».

Questo, dato per ampi stralci l'articolo di Tronti su *Paese Sera*. Un articolo che in piena campagna elettorale cerca di far prevalere la ragione, l'analisi, pur da un punto di vista da 'sinistra storica', di una realtà che si è cercato prima di esorcizzare e adesso di attaccare frontalmente a colpi di codice penale.

## Segue dalla prima

*nostra lotta politica, per difendere il diritto di lottare e di decidere delle grandi masse per ribadire, nel momento in cui la prospettiva stessa del socialismo era oggetto di una stroardinaria offensiva ideologica da parte dell'avversario di classe,, la differenza essenziale fra l'azione politica rivoluzionaria, fra la costruzione del potere proletario e i gulag di ogni colore.*

*Queste scelte siamo di nuovo chiamati a portare avanti, a un anno di distanza dal* caso Moro, *mentre non cessa nè l'aggressività autoritaria dello stato nè l'iniziativa devastante del partito armato, mentre la stessa vicenda di Moro rischia di essere annessa al museo delle cere costituito dai logori simboli di questo regime e quei pochi elementi di verità che erano emersi nel corso di quel tragico caso sono sommersi da una fitta rete di oscurità e di menzogne.*

*Queste scelte le portiamo avanti, assumendo fino in fondo la lotta per la democrazia dentro la nostra linea di nuova opposizione di classe,*

La riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza

# Oggi il via all'operazione "corpi speciali in piazza"

**Roma** (g. l.) - Oggi, il Comitato Interministeriale per la sicurezza (Cis) si riunisce per valutare l'opportunità di impiegare in servizi di ordine pubblico i corpi speciali dell'esercito. La decisione appare ormai scontata, visto che le forze politiche maggioritarie, fra le quali in primo luogo il Pci, si sono pronunciate favorevolmente. Le uniche sorprese potrebbero venire paradossalmente dai tecnocrati militari, che in questo frangente, pare abbiamo conservato più lucidità e buon senso che i partiti 'democratici'. Anche fra i generali, tuttavia esiste una fazione 'argentina' che, alla fine, dovrebbe prevalere grazie al supporto di una alleato inatteso, ovvero della 'classe operai fattasi stato'. L'operazione 'corpi speciali' è di fatto il primo passo verso la militarizzazione delle grandi città, verso una graduale stato di assedio, che soddisfa in pieno sia la strategia del partito armato, sia le esigenze della democrazia 'autoritaria'. Far politica ed opporsi diverrà da domani, un complicato gioco d'equilibrio, per schivare le fucilate dei 'parà' e le pistolettate delle Br. Se il Cis sceglierà - come pare certo - l'impiego dei commandos e degli arditi, l'imperativo categorico di tutti i compagni e di tutti i democratici sinceri dovrà essere, da subito, una grande e forte mobilitazione per allontanare il destino di sopraffazione, di repressione e di morte che ci stanno preparando. I 'lupi neri' o gli arditi incursori sono reparti d'assalto, mini centrali nucleari, capaci diz far esplodere una situazione già tanto drammatica,

# *"Lasciate stare la mamma"*

*L'altro ieri cinque carabinieri in divisa con l'appoggio di alcune altre macchine si sono presentati a casa di mia madre a Mestre [dove ho ancora la residenza] con un mandanto di perquisizione. Il sostituto Procuratore Gabriele Ferrari riteneva come cita il mandanto, di trovarvi elementi utili rispetto ai recenti attentati avvenuti nel Veneto. Contemporaneamente avvenivano perquisizioni anche nelle case di Renato Darsiè [candidato per la camera e per le europee] e di qualche altro compagno di Dp e Lc. Ieri già il* Gazzettino di Venezia *si premurava di mettere in mezzo agli articoli sulle Br un riquadro 'sul candidato di Dp'. Su questi fatti vorrei fare due richieste, una politica, l'altra personale. La prima è chiedere a tutti coloro che ci hanno additati come Quotidiano e come Dp in collusione col terrorismo [penso ai corsivi dell'*Unità *o alle dichiarazioni di Milani o di Corvisieri] se è questo che intendevano. Se no, lo dicano chiaramente.*

*La seconda cosa riguarda invece l'efficenza dell'arma. Vorrei chiedere se è quella che mi ha spiegato la mamma. Un carabiniere 'che non rideva mai' ha perquisito con la pistola puntata il letto da cui si era appena alzata, con l'unico rischio di provocarle un infarto. Può darsi che i carabinieri di Mestre siano tanto superficiali che non avendomi visto più a Mestre abbiano pensato ad un mio passaggio in clandestinità. Li ragguaglio, possono trovarmi tutti i giorni presso la redazione del Quotidiano. Per la verità l'avevo già detto [ma alla polizia non ai Cc] qualche mese fa quando quella stessa casa l'avevano perquisita per un attentato di Ordine Nero al* Gazzettino. *In ogni caso vorrei chiedere a loro e al dott. Ferrari di prenderne nota, se proprio hanno deciso di costruire delle montature, almeno non spaventino la mia mamma.* **st.se.**

# *Mezzo poliziotto e mezzo delinquente*

*Stivaletti, jeans, giubotto, capelli lunghi, grinta da gaglioffo e via, calibro 9 lungo in pugno, in maximoto. Non parliamo d'un pappone ma di uno 'squalo' della questura romana. Più che un pesce è un anfibio: mezzo poliziotto e mezzo delinquente, un po' tutore dell'ordine e un po' provocatore di disordini. A Roma sono in tutto una cinquantina, iperprotetti dal questore e dai funzionari, perchè procurano lodi ai loro dirigenti, aumentando considerevolmente la 'produttività' della Ps.*

*Lo 'squalo', infatti, non attende il reato, lo inventa e lo sollecita trascinando in questura cittadini, che hanno semplicemente reagito alle sue provocazioni. Più spesso è solito commetterli in prima persona i reati veri: picchia, provoca incidenti stradali, rompe la testa - specie nei locali notturni - ai vicini di tavolo e, quando gli capita, rubacchia qua e là.*

*Guai a far accostare uno 'squalo' ad una refurtiva recuperata dalla 'mobile'. Qualche anno fa sparirono 17 milioni sotto forma di gioielli da una stanza di San Vitale. Vennero, poi ritrovati nello scarico di un gabinetto, prima che il ladro con le stellette potesse recuperarli. Lo 'squalo' è, appunto, molto sensibile alle pellicce ed all'oro, perchè da buon 'duro' venuto dal paesello resta abbagliato dal lusso, sinonimo per lui - Goldfinger e Diabolik insieme - di successo, di forza, di sesso. È uno, ad esempio, che l'amore preferisce 'comprarlo', anche se poi, di solito finisce abbracciato ad un palo o ad un* guardrail, *stante il suo forsennato destino di pilota impazzito. Tutto gli è concesso e perdonato: a De Francesco ed a Masone piacciono così, virilmente sbandati. Questore e dirigente della squadra mobile infatti, vantano una preparazione in gran parte basata sulle gesta di Tex Willer, capo-scuola - ai loro occhi - di quella raffinata cultura giuridica che considera un impaccio regole e leggi.*

*È avvenuto, così, nel recente passato che gli 'squali' nelle ore di servizio e con i mezzi del Corpo lavorassero come 'gorilla' al servizio di costruttori o facessero i 'buttafuori' nei night, guadagnando, grazie alle armi, le auto e la benzina pagate da tutti noi, non qualche ma molti sporchi dollari in più. L'Amministrazione della Ps un tantino 'coinvolta' - qualche dirigente pare traesse il proprio utile dal 'doppio' lavoro degli 'squali' - non ha potuto ripulire, ma solo coprire con una mano di vernice nuova. E, allora, gli 'squali' un tempo alle dipendenze del centro operativo, ovvero affiliati alle 'volanti' - ed è con le 'volanti' che proteggevano i palazzinari di Roma -, sono stati inseriti nella squadra mobile. Tutta qui la 'punizione', salvo due fessacchiotti sorpresi con le mani nel sacco da un cronista, che pagarono per tutti. Sono questi i bounty-killer - ci tengono a questa qualifica - che hanno dato il via alla provoavazione contro la sede di* Lotta Continua *una bravata premiata proprio in questi giorni con una gratifica speciale come sempre avviene per tutte le loro 'buone' azioni quotidiane.*

*Credo che sia stato un caso che non abbiano sparato, visto che la pistola ce l'hanno facile come il pugno, il calcio e la testata. I poliziotti si vergognano di averli per colleghi, dovendo, per di più, faticare il doppio per rimediare agli 'errori' di questi 'anfibi'.*

*Ma non c'è niente da fare: prima di poter mettere nelle mani degli 'squali' un pedagogico piccone - e via a spaccar pietre -, bisognerà trasferire d'ufficio Rognoni, Coronas, De Francesco e Masone in un'isola contornata da squali veri ed onesti.*

**Giancarlo Lehner**

## Elezioni

# Tutti i calci minuto per minuto

### Pr: nuovo modo di far politica

A molti nel partito radicale non sono piaciuti i metodi usati da Marco Pannella e dalla direzione del partito nella formazione delle liste elettorali. Nei giorni scorsi si erano levate voci di importanti esponenti del Pr (in Calabria, a Firenze e a Trieste) per sottolineare l'autoritarismo del 'centro' nella scelta delle candidature. Una scelta molte volte imposta era stato detto, che non teneva assolutamente conto delle espressioni locali. A Trieste le proteste da semplici levate di voci si sono trasformate in una vera e propria scissione. La maggioranza dei radicali triestini non ha infatti accettato le candidature dell'ex socialista Ajello direttamente dai dirigenti romani. Nonostante l'opposizione della base, Ajello, Tessari e lo stesso Pannella sono stati confermati capilista. Evidentemente ai dirigenti radicali poco importa che l'assemblea degli iscritti triestini si fosse espressa in modo completamente diverso. E questo in un partito che continuamente sbandiera 'il nuovo modo di far politica'.

### I padroni contro

Anche i padroni hanno dei dubbi e stanno contro!
Dice Glisenti il Presidente della Rinascente: «L'oscurità del quadro istituzionale e dell'azione amministrativa sono ragioni di debolezza dell'economia italiana assai più gravi di tutti gli scioperi, e di tutte le rivendicazioni sindacali». Dice un editoriale del *Corriere delle Sera* di lunedì: «Da qualche tempo gli studiosi - oltre che la gente sulla propria pelle - hanno isolato un virus molto pericoloso per la buona fede pubblica e per la credibilità della classe politica: si tratta della mancanza di una cosiddetta 'copertura amministrativa' delle leggi cioè della incapacità intrinseca di una nuova legge, denari a parte, di essere attuata per mancanza oggettiva di strutture, di uomini, di organizzazione, di tempi tecnici». Bene: perchè non votare contro i padroni?

### Un'organizzazione veramente indipendente

In un comunicato emesso alla fine dell'assemblea straordinaria della confagricoltura, l'associazione del grande padronato agrario, si legge: «Le organizzazioni del peso e dell'importanza della Confagricoltura, anche se rigorosamente autonome da ogni partito (sic!) non possono astenersi dall'assumere una linea politica rispondente all'interesse (quale?) del paese» E poco oltre: 'la giunta e il direttivo della confagricoltura, sono arrivati alla conclusione che il paese ha assoluto bisogno di un governo che sia di coalizione ma tra forze politiche omogenee e che non è possibile conseguire un tale obiettivo senza un ulteriore rafforzamento della Dc. È una via obbligata (che coraggio!!) che la stragrande maggioranza degli agricoltori sono disposti a percorrere'. E meno male che la confagricoltura è rigorosamente indipendente! Purtroppo per lei un numero sempre maggiore di coltivatori, di piccoli proprietari si stanno accorgendo dei danni causati da tanti anni di politica agricola democristiana e non saranno certo disposti a rinnovare un adesione così squalificata.

### Incredibile ma, purtroppo, vero

**Milano** - Lunedì sera all'Umanitaria, sala degli affreschi. I radicali aprono la loro campagna a Milano presentando il libro sulla morte di Giorgiana Masi, uccisa dalla polizia il 12/5/'77. C'è Pannella, c'è Camilla Cederna, c'è la 'creme' della borghesia illuminata milanese. Ma c'è soprattutto Maria Antonietta Maciocchi che, sebbene contro la nostra volontà, sarà la protagonista di questa cronaca. La serata inizia con la proiezione del filmato di quel tragico giorno a Roma: poliziotti in divisa che sparano, agenti in borghese con pistole o grossi bastoni, cariche selvagge ma soprattutto immotivate. Parla poi il Ghandi nostrano, il bel Marco: interviene o meglio arrabatta su alla meglio una decina di frasi fatte e scontate la Camilla. Il clou, il colpo di scena, l'illuminazione (per una platea che man mano è sempre più stupita ed indignata di fronte ad una polizia che spara e ad una magistratura di parte) viene dall'Antonietta. Vi risparmiamo l'intero intervento dandovi solo il concetto fondamentale che ben dimostra le capacità politiche e d'analisi dell'ex comunista ora candidata per i radicali: *«Nel '77 Masi, nel '78 Moro; due nomi, tutti e due di quattro lettere. Ecco, forse, la chiave interpretativa del misterioso codice che guida la tensione nel notro Paese»*.

### Che coraggio!

La trasmissione televisiva dell'altra sera autogestita dai repubblicani è stata nè più nè meno che una lezioncina di economia di dieci minuti a cura del prof. Giorgio La Malfa: una breve ma accorata panegirica dell'economia borghese. Il sistema, i meccanismi sono quelli giusti, non si toccano serve solo più austerità e più capacità tecnica nel gestire la cosa pubblica e soprattutto è necessario il patto sociale. E fin qui niente di nuovo sotto il sole. Il fatto stupefacente è che l'esponente repubblicano si è assunto la completa e incondizionata paternità dell'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo. Un bel coraggio, non c'è che dire!

### Gli incerti

Da un'indagine statistica risulta che il 38,7% degli italiani non sa ancora per chi votare. Tra questi il segretario del Pli, Zanone.

**Milano** - Venerdì sera alle ore 18 all'università statale si terrà un'assemblea su 'A un anno dalla morte di Moro: terrorismo e democrazia autoritaria'. Introdurranno Massimo Gorla, Giangiulio Ambrosini, Calro Di Carlo, Emilio Molinari.

## Nel mondo cattolico si è aperto uno scontro sui rapporti con la Dc

# Contro l'Azione Cattolica si cerca di usare Wojtyla

**Acque agitate nel mondo cattolico in vista delle elezioni. La ripresa della Dc anche come partito 'cattolico' già data pr scontata nei mesi scorsi potrebbe essere messa in discussione dai pronunciamenti di grande autorevolezza dei giorni scorsi di P. Sorge e dell'Azione Cattolica che hanno costretto gli ambienti integralisti a giocare nello scontro urgentemente la stessa autorità del Papa.**

**Roma** (v.be.) - La prima mossa giocata in anticipo a fine marzo è stata della Cei. In un documento in cui si mette in primo piano la questione dell'aborto e si attaccano i massmedia i Vescovi cercano di far confluire i consensi sulla Dc senza una indicazione troppo esplicita che sarebbe controproducente. Ma poi la ulteriore svolta a destra della Dc ha creato i primi problemi. I due leaders dei cattolici per il No Pietro Scoppola e Carlo Moro (fratello di Aldo), vista la situazione rinunciano ad entrare in lista. Idem per il noto economista senatore uscente Siro Lombardini mentre fallisce l'operazione 'Rosati' il Presidente nazionale delle Acli il cui ingresso in lista salta all'ultimo momento.

Settimana scorsa è diffuso un libro di P. Sorge, in cui il gesuita direttore della *Civiltà Cattolica,* esce allo scoperto e denuncia il rapporto stretto ra professione di fede e sostegno alla Dc. Ciò è nuociuto alla Chiesa ed ha addossato alla Dc il compito, non suo, di elaborare la cultura dei cattolici. Tesi simili sono sostenute anche dall'ex-dossettiano Prof. Lazzati Rettore dell'Università Cattolica. Infine domenica esce un documento della Presidenza dell'Azione Cattolica. Vi si fanno delle analisi che pur senza denunciare per nome cognome la Dc e giudicando un po' dall'alto tutte le forze politiche richiamano anche alcsne tematiche proprie della nuova sinistra: la crisi di consenso tra paese legale e paese reale, 'le troppe ingiustizie che si consumano e si moltiplicano a spese di coloro che sono indifesi'. e ancora 'la violenza armata della P 38 ma anche la violenza di quella burocrazia che insabbia e ritarda senza ragione', mentre 'si attendono gesti finalmente nuovi, riforme roppo spesso rinviate', infine la denuncia per lo scandalo della disoccupazione, della sottoccupazione, della casa, della sanità. Il documento conclude invitando alla speranza ed all'impegno senza alcun accenno a indicazioni di voto. Da sinistra si può sicuramente discutere della credibilità concreta di questo testo ma resta il fatto che in Curia si è cercato di correre ai ripari andando a riprendere una convrsazione del Papa coi giornalisti in aereo verso il Messico manipolandone l'originario contenuto come precisa la *Stampa* di oggi. ne risulta che i cattolici a sinistra restano cattolici ma non sono coerenti con i principi della fede e della morale'. La prossima partita si gioca nell'assemblea di tutti i Vescovi italiani che inizia lunedì 14.

## Sugli arresti

# Dp organizza conferenza stampa

**Roma** - «Impressionante è l'insensibilità della opinione pubblica, il torpore in cui è caduta la gented di fronte alle pur gravissime responsabilità della magistratura e delle autorità nell'abbattimento dei più elementari diritti del cittadino». È quanto ha sostenuto il sen. Agostino Viviani, del Psi, presidente della commissione organizzata dal gruppo parlamentare di 'Democrazia Proletaria' in relazione alla inchiesta nazionale sull'autonomia ed in particolare agli arresti compiuti a Roma dai carabinieri il 20 aprile scorso.

L'avvocato Mattina ha ricordato, tra l'altro, che le 12 persone arrestate il 20 aprile per ordine del dottor Sica sono accusate di costituzione di associazione sovversiva, ma che, nel provvedimento del giudice si parla di ' aver aderito ad una gruppo in via di costituzione che starebbe per darsi alla clandestinità'. Il sen. Viviani ha sottolineato la «estrema gravità» di tale motivazione e la facilità con cui la polizia, anche senza l'autorizzazione del magistrato, procede a perquisizioni, «Sulla carta - ha aggiunto Viviani - siamo in uno stato di diritto, in raltà questo è uno stato di polizia, e se, entro breve tempo, non ci sarà una significativa reazione da parte delle forze democratiche, la situazione potrebbe divenire estremamente pericolosa».

## L'amministrazione è di sinistra

# Si riparla di scandalo al comune di Casalecchio

**Bologna** - Ritorna all'onore della cronaca quello che, se accertato, potrebbe essere il più grave esempio di malgoverno e corruzione di una amministrazione di sinistra: il caso del Parco Talon. Pochi giorni or sono il sostituto procuratore Mario Luchetti ha depositato all'Ufficio istruione una richiesta di comunicazione di reato per tutti i membri della giunta del '74 di Casalvecchio di Reno (Bo): Franco Balotta, sindaco (Pci); Domenico Ceroni, vicensindaco (Psi), Remo Bizarri, Athos Garelli, Giacomo Gentilini (Pci), Gastone Dozza e Marco Zecchi (Psi) assessori. Altre comunicazioni giudiziarie sono state chieste per i commercialisti Antonio Bonora, Michele Casini e Giuseppe Rinaldi, l'avv. Vittorio Conti, il mediatore Brenno Ansaloni, l'ingegnere del comune di Casalecchio Giuseppe Govoni, il segretario comunale Evandro Filippi, il sopraintendente ai monumenti della regione Angelo Calvani.

Nel 1974 la Giunta che reggeva il comune di Casalecchio acconsentì a dichiarare area edificabile una zona boschiva della superficie di più di tre ettari facente parte del parco Talon che il piano regolatore prevedeva riservata al verde. Circa cento ettari della tenuta erano stati acquistati nel '73 per una cifra intorno ai 700 milioni da una fantomatica immobiliare Dedalo che li rivendette per più di 4 miliardi, assieme alle licenze edilizie, palazzinari romani.

## Il 12 maggio

# I "Comitati 7 aprile" manifestano a Roma

**Roma** - I 'Comitati 7 aprile' hanno rivolto un appello a tutte le realtà sociali e politiche e agli organi di informazione di classe e libertari perchè 'aderiscono alla manifestazione a carattere nazionale e internazionale dagli stessi comitati hanno indetto per domenica 12 maggio a Roma'.

La manifestazione ha come obiettivo la mobilitazione contro 'l'infame disegno dello stato' di mettere fuori legge l'Autonomia Operaia, e la liberazione di tutti i compagni arrestati. La data del 12 maggio coincide con qquella dell'assassinio di Giorgiana

*Il* Quotidiano dei Lavoratori *aderisce all'appello.*

la nuova forma di lotta è stata decisa autonomamente da un'assemblea affollatissima di tramvieri

# Oggia Bologna autobus gratis, senza gettoniere

**Bologna** - Incomincia oggi la nuova forma di lotta dei tramvieri bolognesi: autobus gratis per tutti gli utenti (colle gettoniere spente) durante tutto il servizi. La decisione è scaturita da un'assemblea affollatissima che ha visto Pci e Cgil in netta minoranza: appena una decina di voti contrari e altrettanti astenuti. Gli stessitramvieri comunisti hanno dramente attaccato la posizione del loro partito: 'In vista delle elezioni - ha detto un compagno - siamo stati abbandonati a noi stessi per rincorrere i voti degli utenti'. I compagni della Nuova Sinistra hanno denunciato con forza il linciaggio di chi ha osato andare con l'altoparlante nei quartieri a dire che la lotta dei tranvieri è para-fascista, ee le prvaricazioni di chi ha staccato i cartelli e strappato i volantini. Ma circa il 95% dei tramvieri ha fatto gli scioperi e non intende mollare.

La nuova forma di lotta sta creando molto clamore nella città. Ieri in piazza, durante la manifestazione dello scipero generale dell'industria, molti capannelli discutevano animatamente di questa lotta. Solo poch irriducibili del Pci continuano a condannarla acriticamente. I più sono incerti e incuriositi, specie dopo la campagna forsennata dell'*Unità* e della Cgil. Ma adesso con l'autobus gratis (che fra l'altro rievoca la vecchia linea del Pci borghese delle fasce orarie gratuite) coem si fa a dire che i tramvieri sono 'contro gli altfi lavoratori'? 'Non lottiamo solo per le nostre condizioni - ha detto un compagno - ma lottiamo contro un acccrodo che peserà su tutti, su chi sta peggio, sui disoccupati, sui pensionati, su chi ha meno reddito. È la programmazione di sacrifici la riproposizione del modello di sviluppo degli anni '50, la linea del piano Pandolfi, che vuole la riduzione e la privatizzazione dei servizi pubblici'.

Di fronte a questi argomenti la Cgil fa le capriole: 'Non siamo d'accordo me neppure condanniamo questa nuova forma di lotta', ha detto un segretario camerale. Il segètario della Federazione bolognese del Pci ha detto: 'Il cittadino non è posto nella condizione di scegliere se esprimere o meno la propria solidarietà ai tramvieri...» Ma i più patetici sono quelli del Pdup: dei due militanti ch si ritrovano all'Atc, uno ha scioperato, l'altro ha fatto il crumiro. Nell'assemblea hanno parlato di 'contratto di transazione'. È proprio una malattia!

Pio Galli, intervistato dopo il comizio a Mirafiori, fa il punto sullo stato della trattativa e insiste sulla mobilitazione

# "Non è facile battere questa classe operaia"

**Dopo lo sciopero di ieri, che ha visto la partecipazione massiccia dei lavoratori l'attenzione è rivolta alla r presa delle trattative. Riprende oggi, dopo gliincontri a livello tecnico, quella dei braccianti, che si presenta difficile pr l'irrigidimento della Confagricoltura soprattutto sul tema della giusta causa per i licenziamenti. Un incontro è previsto oggi anche per il pubblico impiego, ancora sui problemi aperti del vecchio contratto. Sono proseguite intanto ieri le trattative Flm Intersind, mentre oggi riprende l'incontro con la Federmeccanica, 'il cui atteggiamento - ha dichiarato Bentivogli - è tutto da verificare'. Il segretario della Flm insiste sul fatto che 'la pregiudiziale sull'assenteismo è soprattutto un'invenzione per bloccare il negoziato'. Si svolgono frattanto gli attivi provinciali dei delegati Flm in preparazione dell'attivo nazionale del 21/22/23 maggio, che dovrà giudicare lo stato della trattativa e decidere nuove iniziative di lotta, prima e dopo delle elezioni, se non ci sarà alcuna svolta positiva.**

**Torino** (d. l.) - Ci troviamo alla vigilia di due importanti incontri - risponde Pio Galli, riferendosi allo stato delle trattative per il contratto dei me talmeccanici -In questi due giorni andiamo a unamomento di reale verifica sulle disponibilità dichiarate dall'Intersind ad una trattativa su tutti i temi della piattaforma. Per quantox riguarda il padronato privato, direi che appare assurda la dicharazione fatta da Mandelli a *La stampa*:non capiamo come il presidente della Federmeccanica possa fondare il suo ottimismo sui 'no'. detti finora.

Al tavoli in cui abbiamo discusso, e soprattutto a quelli che interessavano i nodi strategici del contratto, continuano ad arrivare rifiuti.

Tra i nodi strategici della piattaforma spicca, per l'osteggiamento dimostrato dal padronato, la riduzione d'orario: che peso ha in questo senso la posizione di 'apertura' dell'Intersind? 'L'intersind ha dato, sull'oraio, una risposta simile a quella di metallurgici tedeschi, chiedendo la riduzione fosse collegata alla presenza in fabbrica. Noi non siamo solo contrari a questa logica, cosí come non ci interessano soluzioni che prevedano qualche giorno di ferie in più, ma vogliamo ribadire che il punto centrale è l'acquisizione nel contratto delle motivazioni politiche che sorreggono la richiesta: la salvaguardiamdei livelli occupazionali per i settori interssati, alla riduzione a 38 ore, l'acquisizione di nuova occupazione al sud con il 6x6.

Un secondo scoglio, che contiene sicuramente aspetti politici, è la prima parte del contratto: che possibilità di mediazione si intravedono da questa parte? 'Il significato del diritto di informazione e il suo allargamento ad un numero sempre maggiore di aziende, stà nell'acquisizione che l'informazione non è un dato neutro. Non sono dunque sufficienti le aperture concesse sul problema della mobilità, non basta tenere i tavoli di trattativa a livello regionale, senza avere però nessuna possibilità di incidere sulle informazioni fornite'.

Sul fronte degli aumenti salariali sembra confermata la 'schiarita' di cui si parlava nei giorni scorsi. 'Sì dopo il fuoco di sbarramento opposto sia dalla Federmeccanica che dall'Intersind, sembra che oggi il problema salariale, anche di fronte alla spinta inflazionistica nel paese, non costituisca più un punto drammatico. Restano ancora, ovviamente, opposizioni alla quantità e alla qualità delle richieste'.

Ci sono parti del contratto a cui l'attenzione generale non presta molto ascolto che, restano spesso in penombra: le richieste di permessi retribuiti per i figli, o di modifiche delle procedure di assunzione sono fra le tante: 'Per noi rappresentano una parte importante del contratto, poichè non le abbiamo messe per riempire la piattaforma. Per ora c'è da registrare anche qui un'opposizione di fondo a trattare, in particolare la questione dei permessi.

Appena rientrato da un comizio davanti a Mirafiori, a cui hanno partecipato più di cinquemila operai, Galli sottolinea l'importanza della crescita della mobilitazione: 'Il padronato non può non fare i conti con questo tipo di classe operaia, che ha sicuramente superato le aspettative di tutti. Ora, per quanto riguarda i tempi di questo contratto, noi ribadiamo che l'obiettivo primario è firmare nel più breve tempo possibile. Per noi una tappa, importante sarà l'assemblea nazionale dei delegati, fissata per il 21/22 maggio: se a quella data non avremo ancora niente in mano, verranno stabiliti i modi per rilanciare la lotta dopo le elezioni'.

Un ultimo 'flash' sulle trattative 'collaterali': 'Non se ne sono fatte nel merito, gli unici incontri informali sono avvenuti per stabilire la metodologia di lavoro'.

Far arrivare una nave in porto è facile, ma tutto non finisce lì

# Genova: lavoratori del porto ed emarginazione

**Genova** (a. .) - Un dibattito accesissimo ha caratterizzato l'ultima assemblea generale dei lavoratori soci della Compagnia del rame industriale del porto di Genova.Oggettò della discussione è stata la proposta degli organi direttivi della compagnia e dei sindacati che hanno presentato all'assemblea la nuova proposta di regolamento dell'avviamento al lavoro degli oltre 1.50 ) lavoratori e soci (1.200 c. a.) e avventizi. La storia della Compagnia del Rame Industriale è molto antica. La compagnia raggruppa circa 1.500 lavoratori altamente professionalizzati a loro volta divisi in ben 19 categorie ognuna con le sue strutture dirigenti. Sono falegnami, cantierai, fabbri, pichiettini, tappezzieri, carpentieri, motoristi. Spesso accusati di essere strapagati sono - invece - tutti precari, nel senso che ogni giorno debbono recarsi 'alla chiamataà, se c'è lavoro bene, se non se ne ritornano a casa come avviene invece per i lavoratori del settore commerciale del porto. Oltre tutto devono subire la pesante concorrenza di altri lavoratori, quelle delle officine dei piccoli cantieri.

Questa situazione è stata imposta aizlavoratori fino dagli anni '50 a seguito della sconfitta di un lunghissimo sciopero (120 giorni) che ha coinvolto tutta la città. Dopo questa sconfitta a poco a poco ne sono arrivate altre fino a creare nel porto una classe operaia molto frammentata e divisa legata per molti versi a superate tematiche corporative, per altro sempre sottoposta al ricatto del lavoro 'a giornata' per cui chi può cerca di lavorare il più possibile monetizzando la propria salute e bloccando in molti casi la possibilità di sviluppo del'occupazione nel settor. Per cercare in quealche maniera di mettere al riparo da una situazione francamente ingarbugliatissima i sindacati e i dirigenti della compagnia hanno predisposto un nuovo regolamento unificato per l'avviamento al lavoro che in quealche maniera inizia ad arginare il fenomeno della mobilità selvaggia, e gli straordinari a getto continuo e che [illegible] prefigurare anche un inquadra[illegible] fessionale, anche se è una delle cose più difficile opponendovisi sia per ragioni di ordine storico sia differenze salariali anche considerevoli e anche obiettive differenze difficoltà ad unificare in un unico inquadramento tutte le 19 categorie dai falegnami ai fabbri ai picchettine (quelli che lavorano dentro le taniche per ripulirle). Nel dibattito sono uscite un po' tutte le contraddizioni del regolamento poi approvato con emendamenti è stato contestato un po' da tutti in pzrticolare è emerso come mai dietro a questa proposta una progettualità più consistente che va dall'individuare e colpire i nodi principali del problema: il salario garantito, il controllo della nocività e soprattutto strumenti che impediscano l'uso da parte dei privati dei lavoratori delle imprese contro queli della compagnia

L'affare Sir

# Rovelli sarà reintegrato?

**Roma** - Si svolge oggi l'incontro tra gli istituti creditori della Sir e i ministri del Tesoro, Bilancio, e dell'Industria per la definizione di dettaglia tecnici del consorzio. Il ministro del Tesoro presenterà, secondo quanto concordato un suo documento alcune proposte che attengono essenziialmente alla capitalizzazione dei crediti degli istituti nella misura del 50%.

Altro problema da risolvere è quello della partecipazione di Rovelli al consorzio, anche se da alcune parti, si parla di una sua parteecipazione puramente simbolica.

zNel consorzio, infine, dovrebbe entrare anche l'Euteco

# *Kreisky ha vinto, ma non tutto è rosa per i socialdemocratici*

'Kaiser Bruno' come viene chiamato in Austria il cancelliere Kreisky, è stato accontentato; aveva chiesto la maggioranza assoluta e l'ha ottenuta, anzi disporrà di tre seggi in più. La grande paura è passata, dopo che lo scorso autunno un referendum popolare aveva bocciato un progetto del partito socialdemocratico al governo per la ultimazione di una grande centrale nucleare. Fuori gioco è ormai il piccolo Partito liberale che si era posto durante la campagna elettorale come ago della bilancia tra il Partito popolare, che avrà nella legislatura entrante 76 deputati (4 in meno) ed i socialisti di Kreisky (che su 183 seggi ne disporrà ormai di ben 93) e che aveva fatto capire che avrebbe dato il suo appoggio a chi lo avesse meglio ricompensato. La conferma delle socialdemocrazia come partito di maggioranza assoluta per la quarta volta consecutiva, suggerisce alcune considerazioni. Il convincimento che otto anni di potere avessero logorato Kreisky si è rivelato falso, la mediazione tra potere e masse si è sviluppata costantemente in Austria, contornata allo stesso tempo da una correttezza di gestione quasi totale. Da parte sua, il movimento opraio austriaco paga la vicinanza ai paesi dell'Est; il Partito comunista non si è mosso da quell'1% che aveva ottenuto anche nella passata legislatura e paga tutt'ora l'invasione russa in Cecoslovacchia. Sul piano interno, poi, si può dire che il riformismo è stato molto attivo; il varo del nuovo codice penale e le riforme sanitarie hanno permesso un buon funzionamento delle strutture statali; allo stesso tempo l'economia non soffre di grossi problemi, l'inflazione del 3,5%, e la disoccupazione del 2,1% sono tra le più bassi d'Europa.

Tutto ciò in un paese strutturalmente povero di materie prime. Kreisky è riuscito anche a conquistare uno spazio e un ruolo ben preciso sulla scena internazionale ad un'Austria neutrale. Di fronte a ciò sono decisamente passati in sott'ordine gli aspetti negativi della gestione socialdemocratica; il passivo sempre crescente della spesa pubblica, i scontri di corrente all'interno dello stesso partito. Il leader del partito popolare Taus e quello dei liberali Goetz hanno impostato la campagna elettorale puntando sulla necessità di cambiamento per non mandare a rotoli l'economia, ma il loro spazio di accusa era molto ristretto. Ciò non vuol dire però che per 'Kaiser Bruno' sia tutto rose e fiori. Nei prossimi anni dovrà impegnare profondamente se stesso ed il proprio prestigio per emancipare un partito che si identifica tutto in lui tanto da avere un futuro incerto dopo un eventuale ritiro del suo capo che ha ormai 68 anni; l'elettorato infatti è sempre più stupefatto di fronte alle persistenti divisioni interne e ad alcuni episodi poco chiari, nei quali sono stati coinvolti esponenti socialdemocratici.

**Leo G. Guerriero**

**La 'pace' separata non ha altro effetto che aumentare l'arroganza israeliana**

# Begin scopre le carte: 'a me Gaza e Cisgiordania'

**Fonti governative israeliane hanno rivelato ieri che al termine dei cinque anni di amministrazione autonoma concordati con l'Egitto e gli Stati Uniti per i palestinesi della Cisgiordania e Gaza, lo Stato ebraico progetta un'annessione pura e semplice dei due territori occupati. La proposta è contenuta in un documento che Begin ha sottoposto a un comitato ministeriale incaricato di formulare la posizione israeliana sul destino della Cisgiordania e di Gaza in previsione dei negoziati in proposito con l'Egitto.**

**Tel Avivi** - In base agli accordi di Camp David dello scorso settembre e al trattato di pave concluso in marzo tra Gerusalemme e il Cairo, un regime di autonomia amministrativa dovrà essere introdotto in Cisgiordania e a Gaza per un periodo transitorio di cinque anni, ed entro tale periodo dovrà essere negoziato lo 'status' definitivo dei due territori.

Mentre però l'Egitto è del parere che l'autonomiamdebba sfociare nella creazione di uno stato palestinese il documento preparatorio israeliano esclude esplicitamente tale possibilità in quanto «mortalmente pericolosa per la sopravvivenza stessa dello stato ebraico» e afferma anzi che al termine del quinquennio transitorio «Israele esigerà il riconoscimento del proprio inconfutabile diritto alla,sovranità» sulla Cisgiordania e Gaza e ne chiederà quindi l'annessione. Tra gli altri punti del progetto figurano in particolare i seguenti: 'ritiro' dell'attuale amministrazione militare e sua sostituzione con un regime di autonomia non per i due territori, ma solamente per i loro 'abitanti. Mantenimento nelle mani delle autorità israeliane del controllo sulla sicurezza esterna e sull'ordine pubblico interno, mantenimento sotto il controllo israeliano delle terre demaniali libertà di movimento per gli israeliani nella Cisgiordania e a Gaza e libertà di creare sempre nuovi insediamenti ebraici nelle due regioni; sottrazione dei 'coloni' israeliani alla giurisdizione del Consiglio amministrativo autonomo arabo.

**18 miliardi rubati ai lavoratori delle zone confinarie con l'avallo dell'Inam**

# Il sindacato svizzero truffa i frontalieri? E noi lo denunciamo

**Porlezza** - Una grave decisione e una altrettanto grave frattura al convegno interprovinciale dei frontalieri delle provincie di Como, Varese, Sondrio e Novara, organizzato a Porlezza sabato scorso dal locale comitato. Erano presenti il segretario delle Acli frontaliri di Como Petroncelli, e l'intero direttivo dell'Unione Italiana Lavoratori Frontalieri (Uilf), venuto apposta da Domodossola.

Una cinquantina i frontalieri del luogo presenti. All'ordine del giorno un fatto clamoroso: la speculazione operata dai sindacati cristiano-sociali ticinesi (Ocst) e dal sindacato edilizia e legno (Sel) anch'esso svizzero, sui contributi Inam versati da frontalieri e stagionali per sè e per le loro famiglie dal 1959 a oggi. Una convenzione fra Inam e i sopracitati sindacati stabilisce che i frontalieri e gli stagionali in Svizzera paghino 1000 lire al mese per sè e 1250 per le loro famiglie per avere l'assistenza sanitaria in Italia. Il pagamento va fatto in franchi presso le casse dei due sindacati svizzeri i quali versano poi all'Inam a fine anno le quote in lire. Al momento della stipulazione della convenzione 1000 e 1250 corrispondevano a 7,75 e 9,50 franchi e queste sono appunto le quote che 30 mila frontalieri e 26 mila stagionali c.a. hanno versato mensilmente da allora. Ma con l'andare degli anni il rapporto di cambio tra franco svizzero e lira si è notevolmente divaricato, tanto che oggi 1000 lire corrispondono a 2 franchi svizzeri. I sindacati svizzeri hanno però continuato a far pagare la stessa cifra in franchi e continuano tuttora, così come hanno continuato e continuano a versare all'Inam solo 1000 e 1250 lire al mese. In pratica speculano su ogni contributo dalle 2500 alle 3500 lire, una media di 2 miliardi di lire all'anno, qualcosa come 18 miliardi di lire da quando il rapporto di cambio ha cominciato a modificarsi.

Di fronte a questa situazione il comitato frontalieri di Porlezza, composto da compagni di Dp e della Nuova Sinistra, ha proposto la creazione di un coordinamento di rappresentanti delle associazioni frontaliere (Acli e Uilf), dei sindacati italiani e dei comitati o collettivi frontalieri delle varie località e provincie, che si costituisca parte civile denunciando i sindacati svizzeri e chiudendo la restituzione dei migliardi di lire truffati.

Perchè le vie legali e perchè proprio da parte dei frontalieri? I compagni del Comitato di Porlezza sanno di essere portatori di una proposta sconvolgente del tutto al di fuori della prassi del movimento operaio italiano ed internazionale. Ma richiamano l'attenzione sul paese dove questo fatto avviene - la Svizzera - e su cosa sono i sindacati svizzeri - soprattutto in questa loro veste di appaltatori della riscossione di contributi per conto terzi. Non ci si può illudere - affermano - di ottenere giustizia attraverso giuste lotte democratiche all'interno del sindacato, dove non esiste nè democrazia nè spazio per gli emigranti, nè sono pensabili scioperi e altre forme di lotta in un paese dominato dalla pace sociale voluta e protetta dai sindacati. Un compagno di Zurigo che denunciava sul giornale *Emigrazione,* anni fa, queste cose fu querelato per diffamazione, insieme al giornale dagli stessi sindacati. Ocst e Sel sostengono che l'Inam nonha alcun diritto perchè ha sempre ricevuto quanto prescritto dalla convenzione. Tutt'al più si dicono disposti a cedere parte di quanto abusivamente hanno incassato. Il loro ragionamento non fa una grinza, dal punto di vista legale a meno che ricorrendo alla magistratura, i frontalieri non riescano a farsi riconoscere come i veri danneggiati. È quanto ha proposto il Comitato Frontalieri di Porlezza. Ed è quanto ha convenuto di fare la Uilf, che si è impgnata a tenere assemblee nelle provincie di Novara e Varese per raccogliere adesioni e proposte dai frontalieri.

Un'atteggiamento grave e irresponsabile è stato invece assunto dalle Acli,unica organizzazione presente tra i frontalieri del comasco e gli stagionali della Valtellina (Sondrio). Memori dei loro ottimi rapporti passati con i sindacati cristiano-sociali svizzeri, che a lungo hanno finanziato con i soldi speculati sul cambio anche la loro organizzazione, non solo rifiutano di entrare nel coordinamento, ma anche di discutere questa proposta con i frontalieri delle zone in cui sono presenti come organizzazione, limitandosi ad auspicare un pacifico con i sindacati svizzeri e un utilizzo dei fondi, concordato proprio con gli autori del furto.

**Roberto Nava**

**Un altro passo avanti verso l'autodeterminazione**

# Mauritania e Saharaui

**Algeri** (a. r.) - Il Fronte Polisario e la giovane Repubblica araba saharaui democratica hanno fatto un altro passo in avanti mnella loro lotta per l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale.

Alle loro spalle hanno tre anni di successi diplomatici e militari. Nella ultima settimana di questo mese ci dovrebbero essere le trattative con la Mauritania, in realtà sarà un incontro indiretocon Giscard e l'imperiaslismo francese che ha degli enorm interessi in questa zona dell'Africa. Ora la Fancia vista fallire la sua strategia dei Jaguar, tenta di salvare il salvabile con queste trattative. Ma anche in questa scadenza il Polisario si presenta abbastanza forte. Adolfo Suarez che si è incontrato la setimana scorsa ad Algeri, con i massimi dirigenti della Rasd e del Polisario si è espresso a favore di questi uktimi. Anche l'Onu e l'Oua sono favorevoli alle posizioni del Fonte. Non sono stati resi noti i contenuti dell'incontro di due giorni fa tra Giscard D'Estaing e l'uomo forte della nuova Mauritania, Ahmad Ould Busseif, che dopo Parigi si è recato a Madrid per incontrare Suarez. Dalle trattative rimane fuori il Marocco ch continua a portare avanti la linea dura.

# Che informazione il Corriere!

Leggiamo sul *Corriere della Sera* di lunedì 17 una corrispondnza dalla Spagna dell'inviato speciale Paolo Bugialli: «La 'coincidenza' di vedute si riferisce ovviamente all'autodeterminazione dei sahariani sulla sorte futura del ricco deserto (il Sahara Occidentale ndr). Questa sera la posizione che la Spagna difendeva al momentox dell'abbandono della sua ex colonia (non potè portarla ad effettosotto la spinta della 'marcia verde' marocchina) e questa sembra sia tornata ad essere». Che bugia clamorosa! Ma non era la Spagna franchista che ha firmato nel '75 gli accordi di Madrid sulla spartizione dell'ex colonia tra Mauritania e Marocco, ignorando del tutto il F. Polisario? Povero Bugiardi, che figura!

**d. f.**

# Quattro libri sull'esercito: un argomento di cui si parla poco e si scrive ancora meno. Ma se l'Ordine Pubblico chiede...

*In teatr- eredità dei fasti e delle miserie del Teatro dell'Arte - esiste un espediente scenico che si chima 'tormentone'. In pratica non è altro che un incidente, una battuta, una domanda stupida che continuamente, nei momenti più impensati, all'improvviso comparè: tormentando, appunto, i protagonisti della vicenda e divertendo - questo almeno nelle intenzioni - gli spettatori. È una tecnica usata soprattutto nel teatro comico. Ma c'è qualcuno che ha pensato bene di applicare questa trovata alla tragedia che da anni si va recitando sui palcoscenici del nostro paese. La scena è la solita: il corpo di un agente a terra, sparatoria da Far West alla sede Dc, indignate dichiarazioni degli uomini politic, le Br in fuga... ed ecco compare l'attor giovane, che con voce tremante, invoca 'Qui ci vuole l'esercito!!' e subito il coro gli fa eco sventolando cartoline sudamericane.*

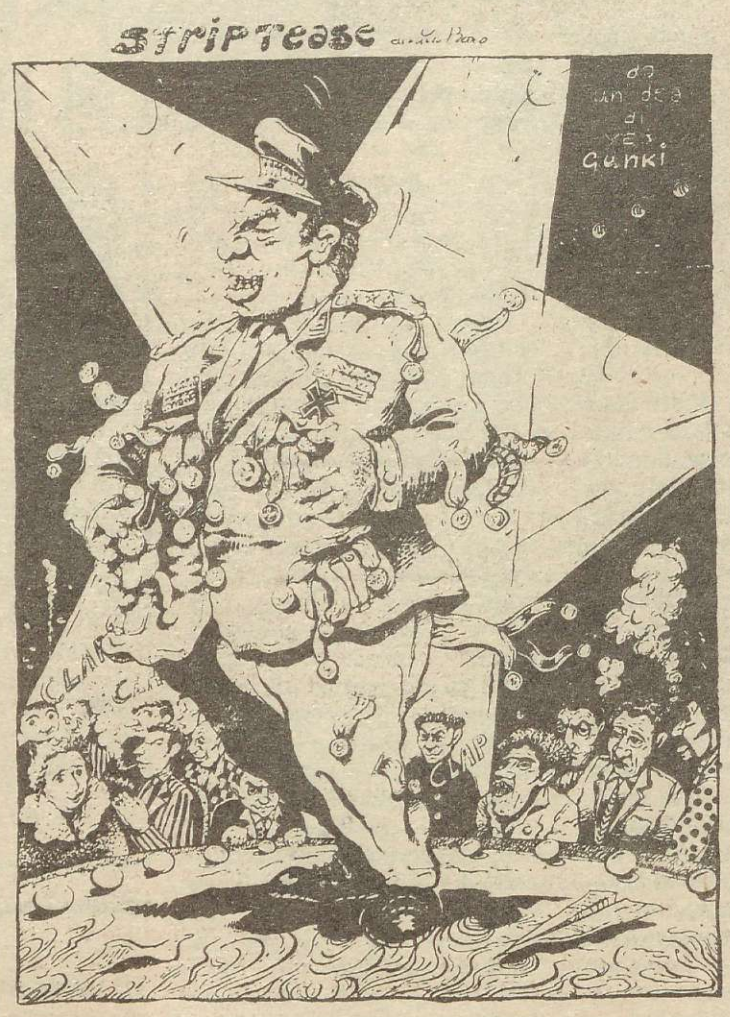
*'Ci vuole l'esercito', ecco il tormentone che puntualmente viene rispolverato. Ma non ci fa ridere, a noi spettatori, e per ragioni molto ovvie!*

*L'esercito sembra il classico 'fantasma nell'armadio': tenuto accuratamente nascosto agli sguardi troppo curiosi relegato in un angolo della società, cercando di nascondere però che di questa società è una pietra angolare, soggetto a continue rimozioni da parte di tutti [ci si pensa solo quando lo si deve fare]... e po voilà eccolo che compare, frutto dell'ubriacatura 'statale' del sen. Pecchioli o sogno autoritario della nostra destra.*

*Ma quello che quotidianamente si svolge dentro i muri delle caserme, le assurde condizioni di vita a cui sono condannati i militari di leva, la democrazia continuamente ricacciata all'esterno, su tutto questo neanche una parola. E probabilmente non è un caso che pur nei vasti cataloghi delle case editrici non abbondino testi e pubblicazioni sul servizio militare. È un argomento da non discutere, da non approfondire troppo.. meno persone ci pensano meglio è!*

*Ben vengano dunque questi 4 libri che affrontano argomenti diversi, con ottiche spesso inaccettabili: ma il dissentire è sicuramente meglio del silenzio.*

*Le recensioni sono a cura di Paolo Tasso.*



Grig

## Vade retro democrazia

'I diritti del soldato' (Aa.Vv. '78, Ed. Feltrinelli Mi) è il primo libro uscito dopo l'emanazione della legge di principi sulla disciplina militare (Legge 11.7.78 n. 382) e si propone 'di fornire uno strumento di difesa e di lotta per quanti si battono per la democratizzazione delle forze armate'.

L'impressione che si può ricavare dalla lettura del libro è di forte delusione: dal contributo degli autori, studiosi e militanti di sinistra ci si aspetterebbe una critica serrata al contenuto della legge, una illustrazione delle posizioni prese dalle varie forze politiche in sede parlamentare, un inquadramento della legge nell'attuale tendenza di repressione da parte del governo contro i movimenti di massa non accetti ai partiti dell'accordo, alcuni accenni al rapporto tra questa legge e l'emergente modello tecnocratico europeo di forze armate. Nel libro questo vi è parzialmente. L'introduzione (De Marchi e Rochat) è fuorviante. Verso i movimenti democratici dei militari, principali artefici delle trasformazioni avvenute, l'atteggiamento è di tipo nostalgico-paternalistico. Sono ricordati affettuosamente come 'cari estinti' soldati e sottufficiali hanno lottanto negli scorsi anni per l'affermazione dei propri diritti e ora l'entrata del Pci nell'area di governo esaudisce le loro richieste. Impostazione mistificante contraddetta dalla parte di commento alla legge (Bevere, Canosa). Le altre parti del libro si collocano come contributi tecnici (più o meno interessanti) all'interno di questi giudizi contraddittori: una introduzione storica (Rochat), una comparazione con gli altri eserciti europei (De Marchi), un'analisi della ingiustizia militare (Canestrini) e una sull'insanità militare (Battistelli).

L'affermazione contenuta nel titolo non corrisponde alla realtà. I diritti attuali del soldato sono veramente pochi, le richieste di anni di lotte non sono state affatto esaudite dai partiti dell'accordo, i movimenti dei militari democratici sono stati repressi con il consenso anche del Pci. Per i diritti collettivi dei soldati, sottufficiali e ufficiali inferiori la legge prevede quegli organi collegiali già falliti nella scuola.

Certo questa legge dà degli spazi, ma da degli intellettuali 'organici' ai movimenti democratici ci si poteva aspettare meno trionfalismo e più serietà critica. Oppure il fascino discreto del compromesso storico, lecito in un iscritto al Pci quale è il giornalista De Marchi, ha contagiato anche lo storico Rochat?

Il libro è comunque da leggere, anche perchè è l'unico che contiene il testo integrale della legge di principi.

## Guerra e società

'Lo storico che studia la guerra... deve studiarla non solamente nel quadro della storia politica, ma anche in quelli della storia economica, sociale e della cultura'. Così, nella prefazione, il professore di Oxford Michael Howard spiega lo scopo del suo libro sulla guerra nella storia europea. Obiettivo ambizioso cui si sono da tempo dedicati anche qui in Italia studiosi di sinistra come Giorgio Rochat e Giulio Massobrio.

Purtroppo alla premessa non corrisponde il contenuto del libro. Il tentativo di una storia degli eserciti e delle guerre integrata alla storia generale è solo parzialmente riuscito. I primi quattro capitoli (dalle guerre del medioevo alla rivoluzione francese) sono decisamente i migliori. In essi l'analisi degli apparati militari e delle guerre è interessante e ricca di collegamenti con le dinamiche economiche, sociali, politiche e ideali della fase di transizione dal feudalesimo al capitalismo.

Ma quando si arriva al formarsi delle società a dominazione borghese questa ricchezza di collegamenti si perde. L'economia (intesa come capitalismo, imperialismo) scompare dalla scena; ad influenzare i cambiamenti del modo di guerreggiare rimangono solo le scoperte tecnologiche staccate dal sistema che le ha generate. Le classi sociali non esistono più, al loro posto troviamo le masse nazionali che vogliono le guerre e i 'professionisti delle armi' che obbediscono ai governi. Il rapporto esercito/società borghese si diluisce in una incredibile serie di luoghi comuni - sul fascimo, sul nazionalismo, sulla superiorità dell'esercito professionale - sovrapposta ad una analisi minuziosa dei nuovi armamenti e dei loro effetti sull'arte della guerra.

Con l'entrata in campo della borghesia cessa l'impostazione critica, la storia si ferma (per gli eserciti borghesi) e si ritorna alla naturalità-oggettività dell'esistente. All'analisi acuta dei primi quattro capitoli si sostituisce la descrizione apologetica della realtà. È questo un atteggiamento comune alla maggioranza degli studiosi di scienze sociali anglosassoni ed è anche il punto di vista del prof. Howard, conservatore e difensore dell'istituzione militare borghese.

Un dato, tra gli altri, di estrema importanza per le sue applicazioni politiche. Secondo Howard 'l'accrescimento progressivo della complessità tecnologica stava trasformando (nell'ultimo quarto del secolo XX, ndr) in misura crescente i militari in tecnici specialisti...; benchè le nazioni continentali avessero mantenuto la coscrizione come istituzione a livello nazionale, il nucleo delle forze armate doveva essere costituito da professionisti con specializzazioni elevate'. È questa una scelta fatta dalle classi dirigenti di tutti gli stati europei occidentali e ben spiegata nel libro. La la risoluzione della contraddizione aperta dalla rivoluzione francese con la leva generale: eliminando progressivamente l'esercito di massa la borghesia neo-capitalistica potrà usare meglio l'esercito contro le masse, nazionali o 'coloniali' che siano.

Michael Howard, *La guerra e le armi nella storia d'Europa. Ed. Laterza.* 78, pp. 308, L. 7500.

## Il generale e le "loro" armi...

Il libro del senatore Nino Pasti sui problemi delle forze armate è un libro interessante su diversi aspetti, ma radicalmente inaccettabile su una questione di fondo.

Interessante, dato che l'autore è un generale in pensione, il primo generale candidatosi nelle liste del Pci, ora parlamentare della Sinistra Indipendente. Pasti ha ricoperto, nella sua carriera, importanti incarichi in ambito Nato ed è stato sottocapo di stato maggiore dell'aeronautica.

Un ufficiale decisamente informato quindi, e le parti riguardanti la ristrutturazione e il caso Loockheed lo dimostrano per documentazione e incisività. La recente spesa di 3.500 miliardi - oltre agli stanziamenti ordinari - per l'ammodernamento delle armi viene criticata sia dal punto di vista quantitativo, che da quello qualitativo. 'In conclusione - afferma l'autore - le tre leggi promozionali spostano l'accento dal tema difensivo a quello offensivo'.

Efficace è anche la denuncia della dipendenza delle scelte degli armamenti dalle esigenze dei vari clubs industriali/militari, cui la maggioranza degli alti ufficiali sono legati. Il potere delle industrie belliche sulle decisioni degli stati maggiori è spiegata con l'esempio dei C-130. Lo sponsorizzatore (interessato) dell'aereo in questione il gen. Duilio Fanali, - allora capo di stato maggiore dell'A.M. - arrivò addirittura a formulare una 'nuova dottrina del trasporto aereo' pur di sostenere l'acquisto degli aerei della Loockheed.

Ma a fronte di queste limpide e documentate denunce, stanno proposte deboli ed inefficaci. Per il senatore Pasti la soluzione di tutti i problemi sta nel controllo dall'alto, tramite il parlamento, sulle forze armate: controllo sulla elezione dei capi, sull'industria bellica ecc. È un tipico atteggiamento di uomo di stato, convinto che è l'élite dominante (in parlamento o nell'esercito) a poter cambiare la realtà. Atteggiamento che però ci pare in contraddizione sia con quanto successo negli ultimi anni, che con la stessa descrizione - fatta nel libro - del carattere extraparlamentare del potere degli stati maggiori e delle industrie belliche.

Proprio questo è il punto di vista inaccettabile per chi ha visto le trasformazioni avvenire sulla base dell'impegno della base militare. Non a caso Pasti sorvola sulla azione svolta dai movimenti democratici (senza neanche menzionarli come tali!!) e sul significato della legge di principi.

Per il generale in pensione - punto 3 delle conclusioni - : 'la democratizzazione delle forze armate deve cominciare dai vertici militari'. Campa cavallo...

Quotidiano
dei lavoratori

Strip Tease di Lucio Rosco, da Alter-Alter n° 10-'78.

# gioverde in libreria

Da leggere, soprattutto per i lavoratori dell'aereonautica militare.

Nino Pasti, *Falchi, colombe e struzzi - problemi di strategia militare,* 1978, Carecas Ed. Roma.

## L'Autop nella caserma

Pubblicato agli inizi del '78, ma ignorato dalla stampa, il libro dei m.a.o. (militari autonomi organizzati) rappresenta la prima proposta di intervento di 'Autonomia Operaia' sulle forze armate.

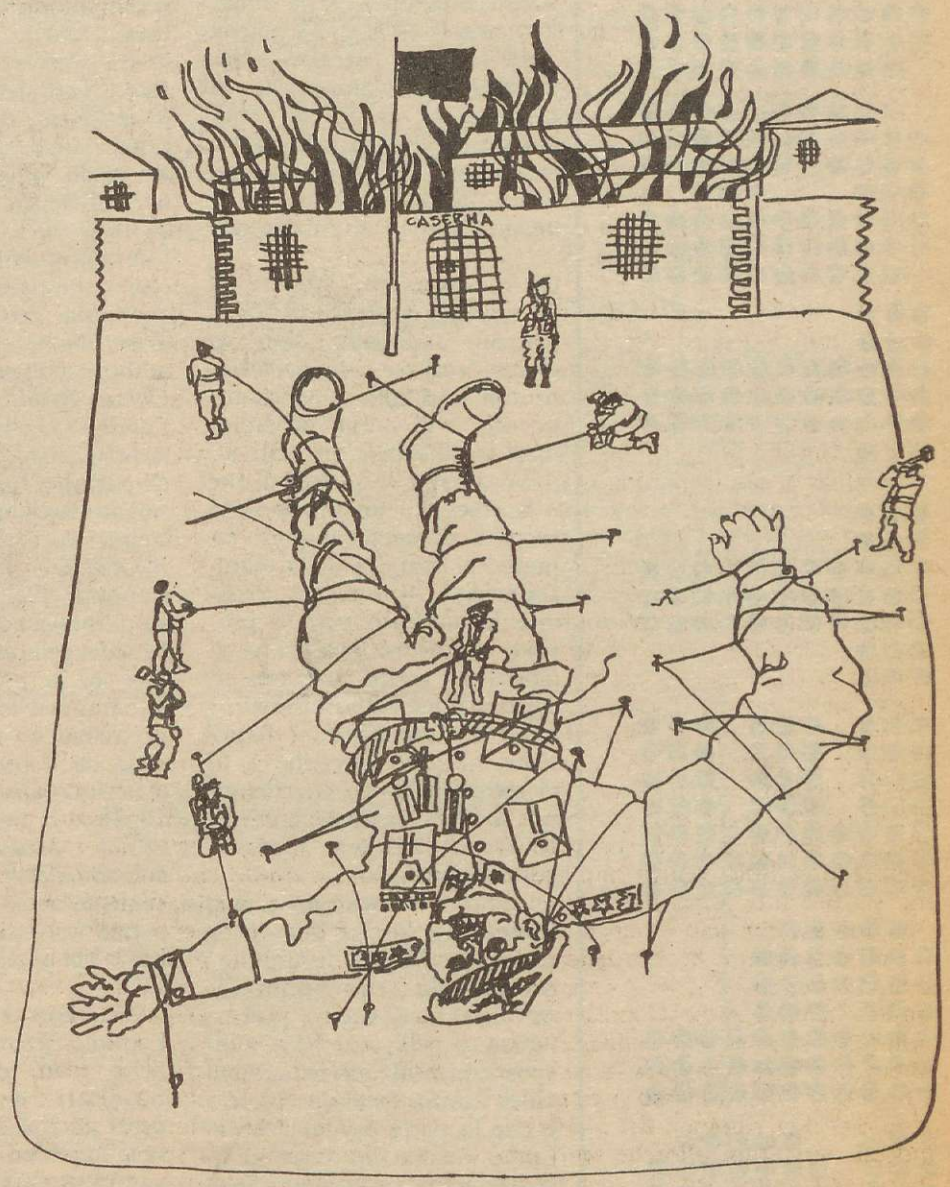
Il libro vuole mettere fine alla delega da parte degli autonomi ai 'gruppi' per quanto riguarda l'intervento nelle forze armate. In esso si trovano alcune intuizioni interessanti e dissacranti rispetto ai logori schemi teorici della sinistra sullo stato. Ma nel passare da queste intuizioni all'analisi concreta e alle proposte gli autori perdono la dimensione del reale e sconfinano in una lucida follia.

Sulla leva i m.a.o. danno un giudizio su cui riflettere: 'La leva di massa ha risolto i problemi del capitale nella sua fase di assestamento europeo e di conquista dei mercati extraeuropei'; e una valutazione condivisibile: 'il dibattito sulla leva è secondario e il suo mantenimento nè è una scelta capitalistica di lungo periodo nè può essere una trincea proletaria contro la ristrutturazione'. La scelta che i m.a.o. ne derivano è però incredibile: 'il rifiuto della leva come programma proletario, pratica dell'insubordinazione è invece scelta strategica, rifiuto dell'istituzione fino alla sua completa estinzione'. Francamente è difficile capire come la lotta su una questione definita secondaria possa diventare 'strategica'. Quando poi questo programma viene dettagliato emerge la follia: 'quando si imposta una lotta direttamente contro l'esercito ci si riferisce direttamente alla creazione di soviet armati, dei nuclei combattenti del partito rivoluzionario, alla guerra e guerriglia di classe'.

Le 'azioni punitive' compiute dai m.a.o. derivano appunto da questa analisi: qualche auto di ufficiali 'bastardi' bruciata, qualche 'sabotaggio agli automezzi' (di cui ci hanno informato dei compagni autisti che hanno rischiato di sfracellarsi per i freni manomessi). Non c'è spazio in questa analisi per i movimenti della base militare, per la loro ricostruzione su proposte e azioni di massa. 'La lotta è per lo svuotamento della funzione del servizio militare,... trova nelle caserme sbocchi specifici nel boicottaggio, nell'ostruzionismo, nell'insubordinazione collettiva e individuale organizzata, nel sabotaggio... A quel punto anche le lotte per la democrazia e comunque democratiche, inserite in questo contesto di attacco, si riqualificano e diventano articolazioni efficaci di programma: rappresentanze, miglioramenti vari, emancipazione decisionale come conseguenza naturale degli sviluppi della lotta (armata, ndr)'. Nulla va bene senza la lotta armata, tutto si recupera se benedetto da essa. La massima indifferenza sulle forme di lotta e gli obiettivi dell'azione di massa, l'opportunismo nella vita di caserma di ogni giorno corrispondono alla pratica di lotta armata e a strutture organizzative fatte 'senza badare al numero'.

Si coglie in più parti il fenomeno della trasformazione delle forze armate in azienda capitalistica e della conseguente professionalizzazione. Si arriva perfino a capire che 'proprio la forma professionale dell'esercito stimola oggi elementi di sindacalizzazione, probabilmente perchè l'assenza di militari subordinati come schiavi anacronistici, come animali da soma, dissolve agli occhi di ufficiali e sottufficiali la dimensione di eccezionalità dell'istituzione esercito, e riporta i volontari ad una più realistica valutazione della propria condizione, in ultima analisi mestiere, professione, lavoro salariato'. Ma da questa intuizione non se ne deriva la possibilità dell'allargamento del fronte di lotta nelle caserme, bensì 'l'impegno di un partito rivoluzionario anche e soprattutto sul piano della guerra, nel conquistarsi il rispetto di alcuni settori del nemico'. Ancora una volta buone intuizioni e folli conclusioni.

A cura dei militari autonomi organizzati, *L'esercito è un cadavere armato,* Milano, 1978 Collettivo edit. Librirossi, pp. 233, L. 4.500.




**Pagina a cura di**
**Paolo Tasso e**
**Tony Minisola**

# *Denunciati Arbore, Benigni e Andy*

La criminalizzazione non perde colpi, anche se talvolta sferra le sue bordate in ritardo. Infatti, più di due mesi dal fattaccio è stata presentata alla Procura della Repubblica di S. Bonifacio, in provincia di Verona, una denuncia per atti osceni e offese al comune senso del pudore, nei confronti di Renzo Arbore, Roberto Benigni e Andy Luotto. Tutto questo in riferimento alla trasmissione televisiva *L'altra* [illegible]*na tantum - Proibito* del 4 marzo scorso. I paladini di questa iniziativa si rifanno ad una 'associazione dei genitori di S. Bonifacio. Nella denuncia questi 25 (tanti sono i firmatari) irreprensibili tutori dell'ordine morale così motivano le loro gesta: 'Il contenuto della canzone di Benigni 'Inno del corpo sciolto' era osceno, lo spogliarello di Andy era pietoso (di più, il presidente di siffatta associazione. Riccardo Mafficini, ha aggiunto che vedere un uomo spogliarsi è degradante *ndr*) e lo spettacolo da Parigi pieno zeppo di volgarità'.

Abbiamo raggiunto telefonicamente Renzo Arbore, ancora ignaro della sorte a cui è destinato. «Credo che sia tutto da ridere - ci ha detto - e mi diverte troppo questo effetto a scoppio ritardato. Nelle varie discussioni sorte dopo quella [illegible] (e in

**Renzo Arbore, novello "wanted".**

genere riferite all'Altra Domenica) si è discusso di volgarità giusta o sbagliata, sacrosanta o gratuita; ma mai in termini denunciatori. Se vogliamo essere seri e parlare di volgarità diremmo che essa è una tradizione, normalmente diffusa tra vecchi e bambini, un po' meno per l'età di mezzo, e scherzando di nuovo si potrebbe aggiungere che è proprio questa l'età che contraddistingue questo sparuto gruppo di inquisitori. Questa denuncia potrà avere un doppio effetto: quello di rinsanguare la vecchia polemica con i nostri affezionati denigratori, e quello di procurarci, forse, un po' di pubblicità che non abbiamo certo cercato.

Nel particolare mi diverte troppo quel 'degradante' Andy-uomo che si spoglia... Si intenderebbe che se fossero delle donne a farlo non ci sarebbero problemi, ed invece sotto c'è anche la denuncia per quello. E poi la merda della canzone di Benigni. Partendo dal concetto che mai nessuno si è sognato di denunciare Rabelais, il vero compositore dell'inno del corpo sciolto, direi anche ai genitori di Verona di guardarsi dalla merda, la vera merda che ci tocca tutti, e che non è certo sonetto musicato. In più c'è da dire che a grande richiesta Benigni ha ora inciso questa canzone. Chissà che succederà!» Dopo essersi informato («voi ve ne intendete...») se finirà in catene, trascinato davanti ad un Tribunale, Renzo Arbore ha concluso anche per Andy, assente in quel momento, ma che avrebbe definito l'accaduto di 'bbuono' umore... Il signor Mafficini non era in casa; in famiglia ci hanno informato che era da un avvocato, ma non per l'affare che sicuramente lo farà conoscere ai più. Chissà a chi toccherà allora, stavolta!

**Tiziano Marelli**

Leopoldo Mastelloni di scena al Nuovo di Milano in "Carnalità".

Teatro/"Carnalità" di Leopoldo Mastelloni

## Napoli, il sesso, il dolore

Mastelloni con carnalità. Napoli, il senso, il dolore, la carne che dichiara e grida il suo diritto di esistenza, drammatica e contraddittoria. I personaggi si moltiplicano con le facce di un unico problema ('Napoli: prostituta dalle cento facce e dai cento travestimenti') che è il modo di essere e di 'viversi' di una città, palcoscenico ideale per i contrasti violenti, i sentimenti-maschere, la buffoneria tragica, l'epica popolare ch riproduce i suoi schemi rituali (la puttana decaduta, la donna del delinquente, il guappo).

Napoli come ripiegamento su sè, Napoli come malinconia, Napoli come 'sputo 'nfaccia', Napoletanità come Negritudine. Tutto questo vestito con un travestimento violento, grottesco e al tempo stesso malinconico, in cui convergono richiami culturali mitteleuropei, dal café-chantant parigino, al cabaret di Weilal teatro di Brecht. E bisogna dare atto a Mastelloni di essere stato il primo a creare quell'asse (a fatica accettato da certi 'cristallizzatori') Brecht-Weill-Raffaele Viviani, ponte tra il cabaret espressionista più raffinato e colto della Germania 1920 e le forme più esplicite della cultura popolare napoletana. E Leopoldo Mastelloni è senza dubbio l'animale da palcoscenico più adatto per questa oprazione, proprio nella sua genailità, violenza, carnalità e bellezza, tragicità e capacità di irrisione. E la storia della maschera di Pierrot dalla inseparabile lacrima è passata da una toilette all'altra, tra 'mun nezze' e lustrini, in otto anni di lavoro fino ad approdare a Carnalità. Questa 'nuova' napoletanità, che in realtà è la stessa da secoli, ma che ora, sulla scena, viene inserita e 'contaminata' in maniera del tutto originale, ha il proprio completamento nell'immersione incondizionata in una paccottiglia musiclae di generi da disprezzo che travolgono con sè, ridotta a detrito, tutta quella vivente universalità culturale. Si pensa forse che mescolata e 'sporcata' in una 'disprezzabile paccottiglia' la validità culturale della base di partenza risulti più splendente.

Se si ripensa a Brechtimania questo nuovo spttacolo, pur nel voler ricercare un motivo conduttore nella figura centrale della venditrice di carne che vive attraverso i suoi sogni e i suoi personaggi, può apparire più perso, più dileguato, più povero quindi del potere erosivo del 'vecchio' Mastelloni. E lo si avverte in quelle scene offuscate, semibuie, in cui l'attore si muove come un'ombra, avvolto in un velo e 'troppo inafferabile', mentre lo spettatore (lo sfondo fonico è il monologo di Amleto contaminato con una canzone di Patty Pravo) si distrae ed esce da quella dimensione in cui era stato trascinato afferrato per il !vero.

**Agnese Grieco**
**Vittorio Lingiardi**
*Al Teatro Nuovo di Milano.*

Cinema/Festival di Cannes

# La fiera del cinema

## 15 giorni di film-mercato a Cannes

La grande 'sagra' dei film-mercato riapre domani per la trentaduesima volta i suoi battenti. Una vera e propria valanga di pellicole si abbatterà tra il 10 e il 24 maggio sulla Costa Azzurra, in quella cittadina di Cannes che dal dopoguerra in poi ha lentamente scavalcato tutte le sue concorrenti nella scalata alla vetta più alta del mercato cinematografico internazionale.

Oltre cinquecento film si alterneranno a ritmo frenetico per due settimane, divisi in cinque 'sezioni', con proiezioni non stop dalle 8 del mattino alle 2 di notte, programmati tra il Palais du Festival, il Miramar e le salette di rue d'Antibes. In un imprecisato numero di salette minori, intanto, ai margini della manifestazione, si svolgerà l'attività di mercato vera e propria, che vedrà impegnato gli agenti più scaltri delle case di distribuzione internazionali, i quali in contrattazioni frenetiche, si contenderanno a fil di spade i film che invaderanno le sale cinematografiche del mondo intero nella prossima stagione.

Nessuno è oggi in grado di fornire cenni indicativi sul 'livello medio' dei prodotti che verranno presentati orientandosi tra l'enorme massa di pellicola messe a disposizione dal solerte 'aptron' Giles Jacob. Quel che è certo è che la parte dei leini la faranno ancora una volta gli americani, presenti nella 'Selezione ufficiale' con ben 7 films.

Milos Forman pesca anch'egli nella acque di Broadway e presenta *Hair* resuscitando il fantasma dei vecchi hippies tutti 'amore e bene'. Martin Ritt porta sulla Costa Azzurra il suo *Norma Rae* e Terrence Malick *I giorni del cielo*. Tutti e tre usciranno sugli schermi italiani fin dalle prossime settimane.Zall'elenco compilato ad Hollywood si aggiunge l'intramontabile John Huston (cui il Festival dedicherà anche una retrospettiva) con *Wise Blood* ed i già famosi sebbene non ancora visti *The China Syndrome* con Jane Fonda e Jack Lemmon, interpreti involontari di un'anticipazione fantastica sull'incidente nucleare di Three Mile Island e il travagliatissimo *Apocalypse, now* di un F.F. Coppola alle prese anch'egli con l'inferno del Vietnam, cui la sceneggiatura di John Miulius lascia prevedere di non allontanarsi troppo dalla scia di marca destrorsa già tracciata da *Il cacciatore* del collega italo-americano Michael Cimino. E infine, fuori concorso, *Manhattan* di un Woody Allen che ritrova la vena di *Io e Annie* e viene perciò battezzato da *Time* 'il genio del comico'.

Ma non è scontato che l'ambita 'Palma d'oro' finisca nelle mani di un americano.gliati presumibilmente fuori gli italiani (che negli ultimi due anni di 'Palme' avevano fatto man bassa con *Padre Padrone* e *L'albero degli zoccoli*) presenti quest'anno con le 'operine' di Comencini (*L'ingorgo*) e Risi (*Caro papà*) con Fellini e Rosi fuori concorso qualche sorpresa potrebbe riservarla all'ultimo Andrzey Waida di *Senza anestesia* o il dittico *Rapsodia in ungherese* e *Allegro barbaro* di Miclos Jancsò recuperato alla patria dopo alcuni anni di volontario esilio. Oppure può essere finalmente il turno di un tedsco: Werner Herzog riprende il dramma di Buchner *Woyzzech* e Volker Shloendorrf attinge al romanzo di Gunther Grass, *Il tamburo di latta;* ma pronto alla scatto dinale sul filo di lana c'è anche il sovietico Konchalovskji con *Siberiade*.

Tra isolati svedesi (Bo Vinderberg con *Vicotoria*) norvegesi (Anja Brenjen con *L'eredità*) jugoslavi (L. Zafranovic con *Occupazione in 26 quadrî*) e cubani [*Gutierrez Alea con I sopravvissuti*) si fa largo infine la folta pattuglia francese con tre film in concorso e due fuori (quelli di Leluch e di Reichenbach): *Le sorelle Bronte* di Andrè Techine; *La stranezza* di Jaques Doillon e *Serie nera* di Alain Courneau.

Lo spettacolo è associrato dunque, compreso quello delle consuete sfilate sulla Croisette di grandi stelle e stelle più piccine, qualcuna delle quali, sollecitata dagli obiettivi dei fotografi, solleverà il vestito scoprendo un po' di pelle in cambio di pubblicità... Intanto l'architetto inglese Bennet progetta un nuovo Palais du Festival in stile hollywoodiano...

**Roberto Duiz**

Jazz/Sam Rivers

# Solo "discreto" negli Usa in Italia è riferimento...

Oggi e domani Sam Rivers al Teatro Olimpico di Roma in due concerti patrocinati dalla Filarmonica Romana (il che, tra l'altro, potrebbe dedursi anche solo con uno sguardo ai prezzi dei posti decenti: da sei a ottomila lire!).

Soprano e tenorsassofonista di assoluto rilievo, flautista, pianista direttore d'orchestra, animatore (il suo 'Rivbea' a New York, è uno dei loft-pilota della scena americana), il cinquantenne musicista di El Reno è uno dei riferimenti obbligati dell'avanguardia jazzistica contemporanea, e tra tutti, quello che ha raggiunto i più elevati livelli di capacità improvvisativa: i suoi concerti e le sue avventure discografiche si articolano in lunghi episodi di esplorazione e invenzione libera che egli affronta con una sicurezza creativa stupefacente, alternandosi ai vari strumenti, con l'ausilio di una comunicativa anche gestuale fuori del comune. La sua musica, prevalentemente indirizzata verso una vorticosa ricerca melodica, poggia su una concezione estremamente vitale, quasi biologica, dell'espressione sonora: recentemente un critico l'ha accostata allo 'stream consciousness' joiceiano.

Considerato fino a pochi anni fa in America 'niente di più ce un discreto sassofonista', Rivers ha trovato in Europa e, in particolare, in Italia, nel pubblico nomade di Umbria Jazz e dei festivals estivi, il suo interlocutore privilegiato: delle sue numerose esibizioni europee restano le splendide documentazioni di 'Streams' (Montreaux '73, Impulse) e 'Black Africa' (Umbria Jazz 76, Horo).

Se tutti conoscono il Sam Rivers solista dei nostri giorni, forse non tutti hanno avuto modo di valutare le sue apparizioni in complessi di primo piano degli anni passati; mi riferisco alla sua breve milizia nel quintetto di Miles Davis dei '64 e ai suoi lavori con gli Unit di Cecil Taylor nel '69: le testimonianze discografiche sono reperibili in 'Miles Davis in Tokyo' (Cbs-Sony 77), per il quale consiglio tecniche di acquisto 'particolari' dato che è un Lp singolo e costa 11.000 lire, e nei tre volumi della serie 'Nuits de la Fondation Maeght' (Shandar).

A completamento di una (scarna) discografia essenziale di Sam Rivers potrebbero essere aggiunti il 'Crystals' orchestrale del 74 (Impulse) e -The Quest' (Red. Rec. 76)».

Per tornare ai concerti di Roma, la formazione dovrebbe essere lo sperimentato quartetto comprendente, oltre ai titolare, ii meraviglioso Dave Holland al contrabbasso e violoncello, il niente affatto entusiasmante Thurman Narker alla batteria, e la vecchia conoscenza Joe Daley alla tuba; dire che, nonostante il ricordo del deludente tour del novembre '78, è un appuntamento da non disertare.

Specie se si fa in modo che le ottomila lire dei mercanti diventino 'leggere come una piuma'

**Marco Carnevale**

**Dopo la tournée di Bari Sam Rivers suona oggi e domani al Teatro Olilmpico di Roma.**

# ... per un pubblico giovane

La Camerata musicale barese ha inserito nella programmazione della propria stagione jazzistica come un fiore all'occhiello questo concerto di Sam Rivers Quartet )Joe Daley, Holand, Thurman Baker) che ha attirato un buon pubblico, disponibile e osannante, dalla alta presenza giovanile e stranamente simile a quello di un concerto rock: un'ennesima conferma della diffusione fra il pubblico giovanile del jazz e delle ultime tendenze della musica d'improvvisazione. Rivers in questo quartetto ha voluto riprendere un discorso iniziato qualche tempo fa con un trio dall'inedita formula sax-basso tuba-batteria (con Daley e Altschul), apliandolo con l'inserimento di Holland.

Rivers ha destato qualche perplessità soprattutto al pianoforte ma nel complesso il gruppo è parzo eccezionalmente amalgamato e in grado di tenere il discorso musicale a livelli non suuali da queste parti. Rivers ha confermato di attraversare un momento di stai creativa non offrendo niente di particolarmente nuovo ma anche di possedere un sicuro gusto dell'improvvisazione che gli ha permesso di reggere il concerto a un livello veramente alto. Chi ha stupito e conquistato oltre ogni aspettativa è stato Dave Holland in assolo per cinque minuti sul contrabbasso ad un ritmo forsennato e con una fantasia e una ricchezza d'idde eccezionali. Nella seconda parte due set con Rivers al soprano e al flauto, e Holland e Daley ancora più in evidenza rispettivamente al violoncello e ad altri due strumenti della famiglia dei susafoni. Il set al faluto è stato il più interessante con un duo squisito di Rivers e Daley. Gran successo di pubblico; un appiauso di cinque minuti ha costretto il gruppo a riprendere a suonare un blues (Rivers al piano) gustoso e rilassato.

**Fabrizio Versienti**

# STASERA

## Milano

### teatro

Al Salone Pier Lombardo la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta *Edipus* di G. Testori regia di A. R. Shammah. In via Pier Lombardo alle 21. L. 3.000-5.000.

Al Teatro di Porta Romana la cooperativa il Carro dei comici presenta *Gli arcangeli non giocano a flipper* di Dario Fo, regia di C. Censi. In corso di P.ta Romana alle 21,15 L. 2.500-3.500.

Al Gerolamo il gruppo Ottavia presenta: *Il capriccio dell'innamorato* di W. Goethe e *Tropico di Matera* di e con Antonio Petrocelli. In piazza Beccaria alle 21. L. 2.500-4.000.

Ai Teatro dell'Arte la compagnia della Loggetta presenta *Edipo* di Seneca, regia di M. Castri. In viale Alemagna alle 20,30. L. 3.500-5.000.

Al Teatro dell'Elfo la compagnia Teatro da Camera di Tubinga presenta *Varieté, varieté* di O. Schlemmer regia di H. Forum. In via Ciro Menotti alle 21. L. 2.000-3.000.

### musica

Al Ciak prosegue la rassegna di folk blues americano. Questa sera suonano *Willie Mabon* e *Bessie Griffin*. In via Sangallo alle 21,30. L. 1.500-2.000.

Al Verdi concerto di *Ricky Gianco* con Giuliano Illiani e il Canzoniere popolare tortonese. In via Pastrengo alle 21,15. L. 2.000-3.000.

### cinema

All'Obraz Cinestudio è in corso 'Il cinema di Brian De Palma'. Oggi è in programma *Complesso di colpa* (1976). Il largo La Foppa dalle 16,30 alle 22,30. Tessera annuale L. 4.000; ingresso L. 850.

Al Cineteatro Cristallo è in programmazione *L'udienza* di Marco Ferreri. In via Castelbarco dalle 16,30 alle 22,30.

Al Sempione viene proiettato *Wagon lits con omicidi* di Arthur Hiller. 20 e 22,20. L. 700-1.000.

Alla Cineteca italiana prosegie 'Incontro con il British Film Institute'. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del comune di Milano, in collaborazione con il 'British Film Instutute' di Londra e il 'British Council' di Milano. Questa sera sono in programma: *Requiem* di David Gladwell (1975 edizione originale) e *A private enterprise* di Peter Smith (1975, edizione originale). In via S. Marco alle 21. Tessera annuale L. 6.000.

### rassegne

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Internazionale del Fanciullo, il Centro Documentazione Arte di Varese ha organizzato la mostra *L'arte moderna nella scuola*. L'iniziativa raccoglie una sintesi dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole elementari e medie di Varese, Viggiù e Castronno che, dal '73 al '78 hanno seguito corsi di storia moderna e contemporanea. Presso i musei civici di Villa Mirabello fino al 15 maggio.

## Roma

### teatro

Al Teatro in Trastevere da non perdere *Wadies and Lendleman* di e con Giuseppe Cederna e Mamo Dini. In v.le Moroni 3, ore 21.15. L. 2.500.

Al Teatro dei Satiri *I costruttori d'imperi* di Boris Vian con il gruppo Teatro Attuale. In via di Grotta Pinta (L.go Srgentina) alle 21.15.

Alla Piramide per la rassegna Europa Off *La Table* del Theatre National de Strasbourg, un lavoro sulla 'donna del popolo'. In via Benzoni 49, ore 21, L. 1.500 - 2.000

Al Beat '72 *Discorsi sulla montagna* di e con Ben Simonellys (il corpo divenne la nostra prima parola sensata).

All'Alberico debutta *Contrometropoli* del Patagruppo, alcune riflessioni sul teatro d'avanguardia romano. In via Alberico 11, 29, ore 21. L. 2.500.

### cinema

Al Sadoul *Giulietta degli spiriti* per il ciclo su Fellini. In via Garibaldi 2a, tess. L. 1.000 big. L. 800.

Al Cineteatro Mercalli *Fratello Sole Sorella Luna* di F. Zeffirelli. In via Mercalli 58, spettacoli continuati dalle 16 alle 22.30.

Al Montaggio delle Attrazioni per la rassegna *Erotismo ed eversione*, di Valerian Borowzcyc *Il margine*. In via Cassia 871, re 19 - 21, tess. L. 1.000 big. L. 700.

All' Ausonia *Taxi Driver* di M. Scorzese

Al Novocine *Che?* di R. Polanski.

All'Arci di va De Lollis *Il margine* di Borowctz.

Al Farnese *Butch Cassidy*

All'Frica *L'Amerikano* di C. Gravas

Al Clodio *Blow up* di M. Antonioni

All'Avorio *Assassinio sull'Orient Express*.

### musica

Continua la rassegna Rock in Opposition. Ecco il programma:

Al Fonclea *Art Fleury*, ore 21.15. In via Crescenzago 82 a.

Ai Murales *Art Bears, re 21.15. In via dei Fienaroli 30 b.*

*Al Folkstudio invece recital iralndese con iRoisin Dubh*. In via G. Sacchi ore 21.30 L. 2.500.

### rassegne

*Dieci anni di Video Tape* fino al 24 al museo del Folklore romano, in p.zza S. Egidio in Trastevere.

## Rai-Tv

**RETE1**
**13,30:** Telegiornale
**17.00:** Dai racconta. Tino Carraro presenta: Mangiapiano di Pierluigi Varvesi.
**17,25:** Braccio di Ferro. Cartoni animati
**18,30:** Frontiere musicali. A cura di Romano del Forno. Pandith Pranath e Prima Materia
**19,99:** TG 1 Cronache
**19,20:** Spazio 1999. Telefilm
**20.00:** Telegiornale
**20,40: Age te Andente Anderson agente speciale. Telefilm**
**21,35:** Made in England. A cura di Enzo Biagi
**22,10:** Mercoledì sport

**RETE 2**
**12,30:** Tg 2 Pro e contro, Opinioni su un tema di attualità
**13,00:** Tg 2 Ore tredici
**17,00:** I topini. Cartoni animati
**17,30:** È semplice. Un programma di scienza e tecnica per i giovani
**18,00:** Cineteca. Teatro. La tradizione dell'attore
**18,30:** Tg 2 Sport sera
**19,05: Buonasera con...Rita al circo**
**19,45:** Tg 2 Studio aperto
**20,40:** Il delitto Notarbartolo. Sceneggiato in 3 puntate.
**21,30:** Nero su bianco. Notizie di cultura.
**22,30:** A New York. II puntata.

## Mestre

### rassegne

Prosegue al Tag la rassegna cinematografica su Federico Fellini. Questa sera è in programma *Lo sceicco bianco*. In via Giustizia alle 20 e alle 22. Tessera L. 2.000; ingresso L. 1.000.

## Genova

### cinema

Presso il cinema S. Fruttuoso il Gruppo Lumiere ha organizzato un ciclo sul tema 'Momenti del cinema inglese degli anni 70'. Oggi è in programma *I fratelli Kelly* di T. Richardson. Alle 17; 20 e 22. L. 600.

## Firenze

### rassegne

Prosegue la '12ª Rassegna internazionale dei Teatri stabili'. Questa sera alle 21,15 presso il teatro B. Sasi di Grassina la Company Nuria Espert di Barcellona presenta *Fedra* [*Un'altra Fedra per favore*] di Salvador Espriu, regia di Lluis Pasqual; al Teatro Affratellamento alle 21,15 il Gruppo di sperimentazione teatrale presenta *Il ritorno di Oreste* di Mario Ricci, regia di Mario Ricci. Al Salone Brunelleschiano degli Innocenti dalle 17 alle 24: *Teatro dilmato..*

**Quotidiano** dei lavoratori

**Comitato di direzione:** Stefano Semenzato *(direttore)*, Armando Zeni *(redattore capo)*, Franco Calamida, Romano Luperini, Giovanni Russo Spena
**Direttore responsabile:** Roberto Alemanno
**Iscrizione:** n° 211 del Tribunale di Milano del 8-6-1974
**Redazione e Amministrazione:** via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano
telefono (02) 8465540/6/7/8/9
**Redazione di Roma:** via Cavour, 185 - tel. (06) 486536/4741017
**Torino:** tel. (011) 876873 - **Venezia:** tel. (041) 987377
**Firenze:** tel. (055) 283072 - **Napoli:** tel. (081) 667509
**Bologna:** tel. (051) 278927
**Diffusione:** via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano, tel. 8464577/8439836

## Battaglia antinucleare

MANIFESTAZIONE ANTINUCLEARE NAZIONALE

Il coordinamento dei comitati antinucleari che fanno riferimento al Convegno di Genova del 24-25 febbraio scorso indice, come già stabilito nello stesso Convegno, una manifestazione a carattere nazionale a Piacenza per il 26 maggio p.v. contro il piano nucleare. La manifestazione intende collegarsi alla giornata internazionale di lotta al nucleare del 3 giugno (Pentecoste) che vedrà decine di manifestazioni in Europa, Giappone e negli Usa, promosso dalla Conferenza Internazionale dei Comitati Antinucleari. Riteniamo giusto aderire così a questa giornata di lotta per far avanzare una opposizione internazionale al progetto nucleare delle multinazionali. La manifestazione viene anticipata al 26 maggio per l'impossibilità di convocarla il 3 giugno, a causa delle elezioni politiche anticipate.

REGIONE PIEMONTE

La sede del comitato regionale per il Controllo popolare sulle scelte energetiche si trova in via Assietta 12 a Torino. Tel 549184.

Il comitato antinucleare per il controllo popolare delle scelte energetiche del Piemonte organizza per la manifestazione di sabato 19 a Roma, un treno. Tutti i comitati antinucleari della regione sono invitati a telefonare entro sabato 12 la loro adesione al 549184 tutti i giorni mattino e pomeriggio specificando il numero delle adesioni.

URBINO

Sui 93 Mhz di Controradio ogni giovedì alle 11, trasmissione sul nucleare. Giovedì 10 trasmissione su: a) dipendenza tecnologica, economia e politica; b) pericolo di sabotaggi e militarizzazione delle zone ove sorgono le centrali: c) movimenti di opposizione al nucleare in Italia e nel mondo.

NAPOLI

In preparazione della manifestazione nazionale contro il rischio nucleare del 19 maggio a Roma sono previste iniziative su 'Energia e occupazione' in tutta la Campania. Per informazioni e per il ritiro dei manifesti già disponibili telefonare allo 081/413521.

FIRENZE

Giovedì alle 16 a Controardio 93,700 Mhz, dibattito sull'enrgia con Angelo Baraccа.

ROMA

Giovedì alle 20,30 all'Associazione culturale Monteverde in via Monteverde 57 a con la partecipazione di Gianni Mattioli e il comitato antinucleare di Montalto, assemblea-dibattito su «Quale energia, per quale sviluppo?

DESIO

Giovedì alle 20,30 c/o sala Carlo Levi, riunione con tutti i compagni della Brianza che si interessano del problema nucleare e dell'ambiente.

LECCO

Sabato giornata di lotta sul nucleare. Ore 9: convegno studenti; ore 17: comizio; ore 21: assemblea con audiovisivi.

BASILICATA

Domenica alle 10 c/o circolo La Scaletta in via dei Sette dolori a Matera, coordinamento regionale antinucleare. Odg: organizzazione pullman pr la manifestazione nazionale del 19 e produzione materiali. Per informazioni telefonare a Vito: 0835/214888.

## Sabato a Roma manifestazione nazionale contro la scelta nucleare

### Dibattito elettorale

# C'è solo fame di democrazia e libertà?

Con in comune una storia e un'esperienza di militanza in Lotta Continua che ormai si perde nella memoria, attraverso percorsi e passaggi diversi in questi ultimi anni, siamo approdati entrambi... Ci sembra che il quotidiano *Lotta continua* corra un grosso rischio: quello di mettere troppo pesantemente i piedi nel piatto della campagna elettorale. E ci spieghiamo. Dietro un apparente distacco, dietro una neutralità giornalistica che sembra privilegiare l'informazione rispetto allo schierarsi, abbiamo l'impressione invece che la redazione di Lc tenda ad appoggiare e privilegiare se non proprio il Partito Radicale, comunque quegli indipendenti presenti nelle sue liste...

Arriviamo a questa scadenza elettorale con due liste (e non tre: lasciamo stare il Pdup, per favore) a sinistra del Pci. Il partito Radicale... è il punto di arrivo di una storia di opposizione centrata sulla difesa della democrazia, della libertà, dei diritti civili. I suoi voti saranno il risultato di dieci anni di battaglie e di opposizione di un'area neo-libertaria di cui è giusto riconoscere il valore e la legittimità: in Italia c'è fame di democrazia e di libertà...

Ma noi siamo fermamente convinti che tutta l'opposizione e tutto il dissenso che si sono manifestati contro la società e contro lo stato dei partiti, non possono essere riconducibili unicamente all'area radicale: esiste anche un'altra storia, un'altra esperienza, un'altra cultura, esiste una pratica di lotta e di opposizione che ha maturato la propria voglia di 'cambiare lo stato di cose presenti' - e quindi esprime anche la propria fame di democrazia e di libertà - sul terreno più concreto delle contraddizioni sociali, dei rapporti di produzione dei bisogni materiali.

Troppe volte i processi di trasformazione individuale e collettiva si scontrano con una realtà oggettiva contro cui una battaglia libertaria è impotente o inadeguata: come può un giovane, o una donna, cercare libertà dall'oppressione della famiglia, se contemporaneamente non si conquista gli strumenti materiali che garantiscano la propria autonomia? Cosa rappresenta il diritto al divorzio, quando alla donna che divorzia è negato il diritto di avere una casa e un lavoro?...

Come può un progetto di opposizione non fare i conti anche col fatto che esiste una classe operaia? Se qualcuno, per troppo tempo, ha mitizzato il ruolo decisivo della 'centralità operaia', questo non è una buona ragione, oggi, per rimuovere completamente la questione solo perchè questa 'centralità operaia' è in crisi e in discussione. E così quando parliamo di energia, non si può dire solo che l'atomo fa male e il sole fa bene: bisogna dire anche che siamo contro la tecnologia del solare quando questa è di proprietà delle multinazionali, che il sole non è più una fonte di energia 'neutra' non è di tutti, ma diventa proprietà di chi possiede la tecnologia per trasformarlo in ernegia; e allora il problema può essere quello di un controllo, di una gestione dal basso della tecnologia solare: una questione di democrazia, certo, ma anche di organizzazione di volontà collettiva di trasformazione, di potere sulla propria vita e sul proprio futuro da parte di milioni di uomini e di donne...

Qualcuno ci accuserà di voler meccanicamente contrapporre un'area' neomarxista a una area 'neolibertaria'. Ma non ci interessano le etichette. Ci interessa piuttosto capire come - al di là degli schieramenti elettorali di queste settimane - sia possibile mantenere aperto un discorso che sarebbe troppo facile e troppo semplice chiudere con una scelta 'radicale'. Vogliamo ribadire che l'adesione al progetto radical-libertario, alla sua forza e alle sue certezze, rischia di schiacciare non tanto una lista elettorale - Nuova Sinistra Unita - quanto quello che va al di là di questa sigla: la ricerca, il confronto-scontro, la possibilità di mantenere aperte le contraddizioni, di non dare per spacciato quanto attraversa solo, forse, una fase di resistenza; la convinzione che i giochi si fanno anche nel vivo della realtà, nella contrapposizione fra le classi (o fra quel che resta di esse) nelle lacerazioni e nella ricomposizione di quella 'cosa' che qualcuno chiamava 'struttura'. il bisogno di capire che non esiste solo la 'sovrastruttura', ma forse esistono ancora forze produttive e rapporti di produzione...

**Andrea Borselli**
**Angelo Morini**

*Block notes*

## Il troppo storpia

Nei momenti di crisi delle ideologie riemerge l'individualismo: il capo carismatico che dà sicureza e che si sostituisce all'impotenza dell'uomo comune è la risposta alla frustrazione alla mancanza di precisi riferimenti culturali, all'espropriazione dalla politica. Pannella è questo capo, egli è il figlio e insieme l'abile profittatore di questa crisi.

Nel suo dibattito con Montanelli (pubblicato sull'*Espresso*) ci sono tutti gli ingredienti dell'individualismo: lo stentato compiacimento per la propria bravura (benignamente riconosciuta anche dall'interlocutore: l'abilità che solo io e te condividiamo', il porsi da solo, in quanto individuo eccezionale, come unica alternativa possibile, di fatto espropriando tutti gli altri ('sono quindici anni che mi candido come alternativa libertaria al regime'). Ma c'è anche il gioco spregiudicato di chi nella crisi delle ideologie inzuppa il pane della propaganda elettorale e dell'affermazione personale. Pannella dichiara a Montanelli: 'Quando scopro tanta consonanza tra noi ne vado fiero'. Lui è 'fiero' di andare d'accordo con uno che come scrittore fu un untuoso adulatore personale del Duce; con uno che come giornalista è stato un volgare calunniatore degli intellettuali che in questi 30 anni si sono battuti contro il regime democristiano (chi non ricorda le basse insinuazioni contro Dacia Maraini?); con uno che come uomo politico è oggi il sostenitore e l'organizzatore della destra democristiana. D'altronde l'elogio a Montanelli serve come premessa per l'ideologio sperticato di Papa Wojtila (questo campione di alternativa 'libertaria' in materia di aborto e di castità) e persino del fascista Rocco, cui Pannella è lieto di riconoscere 'dignità almeno culturale'. Alla fine, non manca, ciliegina sul dolce, un elogio anche per la 'purezza scientifica' di Marx. Ecco quim dunque, squadernata e usata a scopi personali ed elettorali la crisi delle ideologie: pennivendoli borghesi, pensatori rivoluzionari, Papi e guardasigilli fascisti sono tutti sullo stesso piano, altrettante pedine di un gioco disinvolto e cinico.

Certo, il Partito Radicale, fortunatamente, non coincide con Pannella. Ma un proverbio dice: il troppo stroppia. Che la smania elettoralistica, il consenso ottenuto con le tecniche pubblicitarie della manipolazione di massa, gli abbracci al Papa e le processioni laiche in piazza San Pietro non possano alla fine nuocere invece che giovare?

**Sagitarius**

a sostegno della CAMPAGNA ANTINUCLEARE
la libreria SMEMORANDA organizza la sottoscrizione a premi

**LOTTERIA DEL SOLE**

estrazione con GRAN GALA al cinema-teatro CRISTALLO
sabato 9 giugno, a partire dalle ore 16

In palio centinaia di premi per milioni di lire
**1° premio** 7 giorni per 2 persone su un'isola della GRECIA
**2° premio** un week-end a cavallo per 2 persone a CLAVIERE
**3° premio** un week-end sulla neve per 2 persone a CLAVIERE
**4° premio** 10 giorni per 2 persone in campeggio a VASTO

**FAVOLOSI PREMI PER TUTTI MESSI IN PALIO DA:**

ATG Associazione Turistica Giovanile - albergo PIAN DEL SOLE di Clavière - camping GROTTA DEL SARACENO di Vasto - cooperativa COMMISSIONARIA POPOLARE - MAZZOTTA editore - casa editrice GAMMA LIBRI - edizioni OTTAVIANO - edizioni ACCADEMIA - PHOTO DISCOUNT - GIOCHI ADRIANO di Meregalli - QUOTIDIANO DEI LAVORATORI - SARMEST arredamenti - paralumi LIBERO CERRI - CLUP - CLESAV - circolo LA COMUNE - COOPERATIVA DI CONSUMO di radio popolare - GAMAR abbigliamento - CEFE corsi in lingua - BLACK SAINT dischi - scuola sci ANSCI di Lizzola in Val Seriana - TRATTORIA TOSCANA Col di Lana - TUBE cuoio - libreria LIBRO LIBERO - FILIPPO CAZZANIGA artigiano in cuoio - boutique GIADA E RUGIADA di Rapallo - cinema teatro ANTEO - FOTO OTTICA 2000 - ateliér AGORA - casa discografica ULTIMA SPIAGGIA - IL COCCIO - cooperativa TEATRO DELL'ELFO - RADIO POPOLARE - TIKI gruppo grafico - rivista UNITÀ PROLETARIA - DASACAR bagni - gioielli di DAVID - tipografia COGE - libreria PUNTO E VIRGOLA di Bollate - libreria DI TUTTI - COOPERATIVA CULTURALE SEMPIONE - cooperativa L'ORCHESTRA - cooperativa alimentare IL PAPAVERO - rivista ECOLOGIA - CENTRO STAMPA VETERE - NACCHERE ROSSE di Pomigliano d'Arco - rivista AMBIGUA UTOPIA - concessionaria di pubblicità PUBBLIRADIO - arti grafiche LEVA - cinema teatro CRISTALLO.....

più decine e decine di regali offerti dalla LIBRERIA SMEMORANDA... a tutti gli intervenuti all'estrazione.

**Per l'acquisto dei biglietti e per informazioni rivolgersi alla LIBRERIA SMEMORANDA, via Vetere, 3 Milano, tel. (02) 8399169**

## Nuova Sinistra Unita

**ATTENZIONE: non si accettano più avvisi dopo le ore 13,30**

**SCRUTATORI:** Servono scrutatori nelle seguenti città: Torino, e provincia, Bergamo e provincia, Firenze, Comuni dell'Umbria, Lecce, Salerno e provincia, Catania. Rivolgersi urgentemente alle sedi di Dp.

MILANO

**Tutti i compagni della provincia sono tenuti a comunicare le date dei comizi e le persone richieste al seguente n. telefonico 8397023. Coordinamento campagna elettorale Milano e Pavia.**

Tuttixi compagni che hanno a disposizione materiale e/o idee sull'uso di video-type (telecamere, nastri ecc) per il periodo elettorale telefoninoz al 8321347 chiedendo di Franco.

Il centro elettorale di Nsu cerca urgentemente un compagno con un motorino. Telefonare 8397023 oppure presentarsi in via Vetere 3.

Si è costituito il comitato di sostegno della zona Vittoria per Nsu ci si riunisce il venerdì alle 21 c/o il Centro Sociale di V.le Molise 5.

**COMIZI**

GROPPELLO CAIROLI: Oggi alle 21 interverrà E. Molinari.

CESANO MADERNO: Oggi alle 12 c/o Acna interverrà Pollice e Lapio.

SEDI E COMITATI NSU

I compagni che fanno riferimento alla lista unitaria Nsu per informazioni, organizzazione campagna elettorale ecc. possono rivolgersi:

BRINDISI: C/o sede di Dp via G. Bruno 19 aperta tutti i giorni dalle 17 alle 21.

CATANIA: Via Sant'Orsola 30 tel. 2241 12 aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

TORINO

Oggi alle 21 in via Rolando 4 riunione del Comitato circoscrizionale di Nsu: Odg: preprazione dell'assemblea di presentazione della lista.

BERGAMO

I compagni che fanno riferimento alla lista Nsu sono pregati di mettersi in contatto con i compagni dell'Isola Val Brembana, Val San Martino, Lovere Val Cavallino.

MILANO

Giovedì alle 18 c/o la sede dell'Unione Inquilini in Via De Amicis 10 incontro organizzato da un gruppo di compagni di Nsu. Odg: attuazione della legge 194, obiezione di coscienza, realizzazione dei consultori, gestioni sociali.

Oggi alle 19,30 c/o la facoltà di Scienze Politiche in via Conservatorio dibattito su: istituzioni ed Enti Locali partecipano Capanna e Smuraglia.

Oggi alle 18 c/o la Carlo Erba di Via Imbonati assemblea delle forze di sinistra su: contratti, situazione politica ed elezioni. Partecipano Molinari e Cipriani.

LAMBRATE: Oggi alle 21 c/o la sala del Cdz in v.le Padova assemblea per la costituzione del comitato elettorale della lista Nsu.

Oggi alle 21 c/o il Centro Sociale in via U. Betti 37 su iniziativa dei compagni di Dp riunione costitutiva del Comitato di sostegno della lista Nsu.

Oggi alle 21 c/o circolo Salvemini Via Polesine 2, assemblea pubblica su : programma e costituzione di un comitato di sostegno per le lista di Nsu.

PIOLTELLO

Oggi c/o sede di Dp via Masaccio 19, angolo via Montagna riunione dei compagni che fanno riferimento a Nsu per elaborazione della campagna elettorale.

BARMASINA

Oggi alle 21 c/o aula della biblioteca dibattito con De Grada.

COMO

Oggi alle 21 c/o la sala del Broletto assemblea per la presentazione della lista di Nsu con M. Gorla e altri candidati.

VERONA

Oggi alle 21 in via Muro Lungo 13/A p.to San Pancrazio comitato elettorale provinciale. Verrà distribuito un manifesto nazionale.

MESTRE

Oggi alle 20,30 quartiere Carpenego di Bussuola assemblea di Nsu c/o sede Consiglio di Quartiere Via Cà Rossa.

TREVISO

Oggi alle 19 c/o ex sede di Lc via G. Gozzi riunione provinciale per la campagna elettorale di Nsu.

BOLOGNA

Oggi alle 21 c/o Teatro 'Alla Ribalta' Via d'Azzeglio 41 assemblea dibattito con V. Foa sul tema: sindacato in Italia; crisi o sviluppo.

FIRENZE

Oggi dalle 14 alle 14,30 a Controradio 93,700 Mez spazio autogestito da Nsu.

PRATO

Oggi alle 21 in via Baldo Magini (quartiere 11) dibattito pubblico su: Nsu per l'opposizione di classe e democratica. Partecipa A. Ranieri

ROMA

Oggi alle 17,30 assemblea del comitato delle circoscrizioni Ve VI in Via Orero 71 Casalbertone.

VITINIA (Roma)

Oggi alle 18 assemblea del Comitato elettorale della XI e XII circoscrizione per fare il punto della situazione, c/o sede del Circolo culturale in Via Sarsina 180.

NAPOLI

Oggi alle 17,30 c/o la sede di Dp di C.so San Giovanni 543 riunione dei compagni di Barra, San Giovanni, Porticelli, San Giorgio, Sant'Erasmo per organizzare la campagna elettorale Nsu.

Da oggi in Federazione (Via Stella 125 si può ritirare il materiale di propaganda per Nsu).

PORTICI

Oggi alle 18,30 in via Università 32 riunione di zona dei compagni che appoggiano la lista di Nsu.

CAGLIARI

Oggi alle 17,30 c/o Enal Hotel presentazione della lista di Nsu

NUORO

Oggi alle 18 c/o Salone Niedda via Romagna 25 assemblea, zonale: Nuoro, Orgosolo, Mamoiada, Siniscola, Lula, Gavoi, Bitti dei compagni di Nsu. Odg: liste elezioni regionali in Sardegna.

**OSPEDALIERI**

Oggi alle 18 all'Ospedale San Carlo riunione provinciale degli ospedalieri che si riconoscono nella lista di Nsu per decidere iniziative.

# Continuiamo la pubblicazione delle liste di Nsu

**XXIX CIRCOSCRIZIONE PALERMO — TRAPANI — AGRIGENTO — CALTANISETTA**

1)**Giovanni Impastato** Cinisi; 2) **Aiuto Matteo**, disoccupato Trapani; 3) **Alonge Giuseppe**, insegnante Favara; 4) **Buonadonna Sergio**, Giornalista Palermo; 5) **Caramanna Francesco**, impiegato San Cataldo; 6) **Cipollina Benedetto**, operaio Fiat Palermo; 7) **Di Bernardo Emanuele**, artigiano Niscemi; 8) **Di Falco Nunzio**, postelegrafonici Palermo; 9) **Di Francesco Ottorino** bancario Palermo 10) **Geraci Nicolò** , pensionato Partinico; 11) **Ebbreo Nunzio**, bracciante Castelvertrano; 12) 12)**Marrale Antonino**, lavoratore univ. Licata; 13) **Masotto Guido**, lav. univers. Palermo; 14) **Miccichè Calogero**, disoccupato Agrigento; 15) **Minagra Vincenzo**, tecnico Ambar Carini; 16) **Miraglia Nunzio lavoratore univer. Palermo; 17) Navarra Alfonso**, studente Palermo; 18) **Pancucci Franco**, impiegato Inps Palermo; 19) **Piro Francesco**, bancario Termini Imerese; 20) **Pollino Salvatore** impiegato comun. Isnello; 21) Santino Umberto comitato Peppino Impastato Palermo; 22) **Scasso Gioacchino** consig. comun. Partinico; 23) **Schimmenti Gandolfo** disoccupato Polizzi; 24) **Stassi Costantino** disocc. Piana Degli Albanesi; 25) **Steri Rosario** Ferroviere Partanna; 26) **Stuzzeo Giuseppe** lav. Inps Palermo.

**XXX CIRCOSCRIZIONE: SALERNO AVELLINO BENEVENTO**

1) **Mazziotti Fabio** docente universatio; 2) **Dini Vittorio** docente universitario; 3) **Gambardella Alfonso** impiegato provinciale, cons. comu. Vietri; 4) **Mancini Eugenio** operaio Elcos deleg. di fabbrica; 5) **Abbagnale Samuele** operaio edile membro consigl. Cantiere; 6) **Arpia Giovanni** corsista paramedico; 7) **Caiazza Giuseppe** insegnante, 8) **Dello Ioio Gerardo** medico (Med. Dem); 9) **Formicano Guglielmo** avvocato; 10) **La Catena Umberto** insegnante (corrispondente *QdL*); 11) **Magnolia Mennato**; 12) **Maraia Giovanni**;13) **Martino Francesco**; 14) **Pedicino Gerardo** 15) **Sarno Giuseppe**; 16) **Scelza Ernesto** insegnante, 17) **Timoteo Erasmo**; 18) **Tortora Carlo** operaio; 19 ) **Vietri Nicola** preside.

**XXV CIRCOSCRIZIONE LECCE-BRINDISI-TARANTO**

1) **Bellanova Giuseppe**, operaio; 2) **Gigante Salvatore**, operaio; 3) **Laterza Francesco Paolo**, insegnante; 4) **Zandegiacomi Ninetta**, docente precaria; 5) **Arnesano Rodolfo**, insegnante; 6) **Battipaglia Vincenzo**, operaio; 7) **Chiarello Cirdi Donato**, insegnante; 8) **Di Caudia Ottavio**, consigliere comunale insegnante; 9) **Di Palma Arnaldo**, insegnante; 10) **Guarino Giovanni**, operaio Italsider; 11) **Luizzi Paolo**, insegnante precario; 12) **Martucci Cosimo**, operaio Italsider; 13) **Mingolla Francesco**, ambulante; 14) **Nuzzo Antonio**, artigiano; 15) **Quarta Annetta Floris**, insegnante; 16) **Rivera Anna Maria**, insegnante; 17) **Tundo Apollonio**, artigiano;

**XVII CIRCOSCRIZIONE: ANCONA-PESARO-MACERATA-ASCOLI**

1) **Adanti Walter**, insegnante; 2) **Betti Bruna**, insegnante; 3) **Bortoli Iole**, artigiana, 4) **Fabio Bugarini**, precario universitario; 5) **Lauro Cappellacci**, operaio; 6) **Luigi Ferrajoli**, docente facoltà Giurisprudenza Univ. Camerino; 7) **Ferranti Daniela**, insegnante, 8) **La Duca Giuseppe**, disoccupato; 9) **Marco Fausto Lanternari**, impiegato; 10) **Leccisi Donato**, psichiatria democratica, 11) **Lucchetta Luigi**, ospedaliere, 12) **Marucci Vincenzo**, vigile urbano; 13) **Murgia Luciano**, Enel (antinucleare); 14) **Santo Padre Maurizio** Dip. autostrade; 15) **Saraceni Ezio**, Cps ex parroco di Osimo; 16) **Vegliò Luciano**, commerciante.

## Mobilitazione antifascista a Montecatini

**Montecatini** - Per mercoledì 9 maggio i fascisti hanno indetto un comizio con Almirante in p.za del Popolo a Montecatini Terme, proprio accanto ad un ceppo che ricorda il sacrificio di due giovani antifascisti. L'area di Nsu si è mobilitata immediatamente ed è da sabato che, con continui volantinaggi, fa opera di controinformazione e sensibilizzazione. A Montecatini l'impegno dei partiti antifascisti ha impedito che negli ultimi anni i fascisti potessero parlare in pieno centro. I compagni di Nsu attraverso la presenza di Dp nel comitato antifascista cittadino hanno chiesto la mobilitazione immediata dell'Anpi, del Comune e del comitato antifascista cittadino per far sì che venga negata la piazza ad Almirante. Oggi pomeriggio verrà presa la decisione. L'impegno della Nsu di non far parlare il fascista Almirante in p.za del Popolo cioè in pieno centro cittadino avrà forse successo e Almirante non parlerà proprio davanti al ceppo che ricorda e le vittime dei suoi proclami. In questo senso si sono espressi i rappresentanti dei partiti antifascisti, le organizzazioni democratiche di Montecatini e l'Anpi, rimane il fatto che 35 anni dopo la caduta del fascismo, mercoledì Montecatini sarà posta in stato di assedio da centinaia di poliziotti chiamati da tutta la regione per permettere ad un boia di parlare. Invitiamo i compagni e i cittadini democatici ad isolare il comizio fascista e a sorvegliare in massa pacificamente le sedi dei partiti e delle organizzazioni antifasciste.

## Democrazia Proletaria

MILANO

Alla Federazione di Milano servono urgentemente: puntine, penne, matite, gomme, pennarelli, forbici e scotch. I compagni devono consegnarli a Franco o Robertino in via Vetere 3.

Giovedì alle 18 in via Vetere 3 attivo dei compagni di fabbrica: Odg: contratti e opposizione operaia.

CECINA - ROSIGNANO

Tutti i compagni della zona da San Vincenzo a Castiglioncello, che intendono fare lavoro politico, si mettano incontatto con Dino. Tel. 688446, oppure con Rolando Tel. 760989.

BARI

Oggi alle 17 a Corato c/o il Cid attivo provinciale di Dp. Odg: organizzazione campagna per elezioni europee. Tutti i compagni sono invitati.

## Nel movimento

TORINO

Oggi alle 21 in via Rolando 4 riunione dei compagni di Medicina per preparare l'assemblea con Pirella e Pandolfi.

MILANO

Oggi alle 21 al centro sociale F. Tinelli (Via Crema 8) dibattito aperto sulle elezioni europee.

Riunioni di coordinamento dei centri sociali di Milano. Oggi alle 18,30 c/o il Centro Sociale Leoncavallo riunione sul problema casa. Giovedì alle 21 c/o il Centro Sociale Sempione riunione sull'opposizione operaia.

Sono invitate tutte le situazioni di base.

BOLOGNA

Oggi ore 21 c/o teatro 'La Ribalta' Via D'Azeglio 41 assemblea dibattito su 'sindacato in Italia, crisi o sviluppo?' con Vittorio Foa.

FIRENZE

Oggi alle 21 c/o Auditorium 'Il poggetto' concerto jazz con Weith Tippett organizzato da 'Controradio' FM 93,700.

CECINA-ROSIGNANO

Tutti i compagni di San Vincenzo a Castiglioncello che intendono fare lavoro politico su: nucleare, casa, fabbrica Solvay e territorio, sostegno al *QdL* e altro, si mettano in contatto con Maurizio tel. 763029 oppure con Paolo tel. 761239.

ROMA

Oggi alle 19,30 in via Buonarroti (3° piano) riunione dei lavoratori del commercio per discutere sul contratto.

La riunione del coordinamento dei precari in preparazione di un convegno nazionale sui problemi della scuola, annunciata per martedì è spostata a giovedì a via dei Sabelli 185. Odg: l'organizzazione del lavoro.

CASERTA

Oggi alle 17 c/o la sede dei collettivi femministi Vico Solfanelli 5 assemblea per valutare la possibilità di organizzare, entro la settimana una manifestazione contro la violenza sulle donne.

PERUGIA LOTTERIA PER IL QDL

Siccome la vendita dei biglietti non ha superato i mille, i premi sono 4 invece di 5:

1° premio n. 519 vinto da Mainaro della Borletti di Milano. 2° premio: n 693 vinto da Giampiero Violetti di Tavernell (Pg). 3° premio: n. 1210 vinto da Imad (cont. olt. Roma). 4° premio: n. 1394 vinto da Adriano Ercolari di Ponte S. Giovanni (Pg). Per ritirare i premi telefonare in federazione Dp di Perugia (25724).

ROMA

Fino al 13 maggio è aperta al pubblico presso la sala Barbo di Palazzo Venezia una mostra del libro cubano organizzata dall'ambasciata di Cuba.

## Calendario delle trasmissioni televisive di Nsu

Trasmissioni-autogestite

12 maggio ore 22 rete 2 - 10 minuti

14 maggio ore 22 rete 2 - 12 minuti

15 maggio ore 19 rete 1 - 15 minuti

25 maggio ore 19 rete 1 - 5 minuti

29 maggio ore 19 rete 1 - 5 minuti

1 giugno ore 22 rete 1 e 2 - appello aglie elettori

Giovedì 17 maggio ore 20,40 rete 1

Si tratta della scadenza più importante. È indispensabile un grande sforzo propagandistico di tutti i compagni. Per l'occasione saranno disponibili manifesti da affiggere.

Quotidiano dei lavoratori

mercoledì 9 maggio 1979

**Inizia oggi a Roma il processo ad alcuni esponenti dei Nap e all'avvocato Saverio Senese accusato di legami con alcuni nappisti da lui difesi**

**Abbiamo chiesto a Senese di parlarci di questa vicenda; intanto ieri nella conferenza stampa dei difensori sono state illustrate e smontate tutte le prove che lo accuserebbero**

# O ti allinei o ti criminalizzano

**Napoli** - Due anni fa, il 2 maggio '77, all'alba, una ventina di agenti dell'Sds, mitra in pugno e giubbotti antiproiettile, guidati dai responsabili del Lazio e della Campania, Fragranza e Ciocia, fecero irruzione nella casa di Saverio Senese, avvocato. Una minuziosa perquisizione, quattro casse di materiale definito, come al solito, 'interessante', l'invito in questura. Qui viene notificato un mandato di cattura in base all'art. 306: 'partecipazione a banda armata denominata 'nuclei armati proletari''. Il mandato di cattura risulta firmato dal giudice istruttore romano Claudio D'Angelo datato 9 aprile. L'inchiesta sarebbe inizita dopo la 'scoperta' di un ennesimo covo dei Nap, a Roma, in via Maria Longo nella zona Gianicolense. Allora, due anni fa, si disse che qui avevano trovato alloggio Maria Pia Vianale e Franca Salerno, dopo l'evasione dal carcere di Pozzuoli, nel gennaio '77 ed arrestate il 1 luglio dello stesso anno, in piazza San Pietro in Vincoli, dove venne ucciso dai Cc Antonio Lo Muscio.

Dopo il processo di primo grado e l'appello alla corte di assise di Napoli contro una ventina di militanti dei Nap (rispettivamente novembre '76-'gennaio '77 e novembre-dicembre '77), in cui erano stati comminati oltre tre secoli di carcere, in quei mesi, gli apparati repressivi dello stato, la magistratura romana stavano tentando di chiudere il 'capitolo Nap'.

Senese - 'strane analogie' -, dopo il suo arresto, venne definito da stampa e magistratura il 'cervello' dell'organizzazione, colui che aveva diretto ed organizzato la 'seconda generazione', o meglio la 'fase romana'.

In quattro o cinque lettere - o documenti interni dei Nap? - ritrovati nel covo di via Longo si parlava di Senese 'elemento di contatto' fra detenuti e ricercati. Da sempre si riconosce che l'esercizio concreto dell'attività di difesa impone spesso all'avvocato contatti con imputati latitanti. E nessuno aveva mai pensato fino all'arresto di Senese che su questa base si potesse ipotizzare una complicità dell'avvocato.

Una settimana, dopo, a Milano, per 'associazione sovversiva' vennero arrestati una decina di compagni del soccorso rosso, tra cui gli avvocati Sergio Spazzali e Giovanni Cappelli.

Dopo tre mesi circa di isolamento nel braccio speciale di Rebibbia, Saverio, nella serata del 28 luglio 1977, venne rilasciato nel silenzio pressocchè totale dei mezzi di 'informazione'.

«Oggi - mi dice Saverio - la storia sembra ripetersi con l'arresto dei compagni padovani, i 'cervelli' delle Br. Oggi come allora, non si comprendono le accuse, ed i giudici tentano di usare come prove i documenti, gli appunti i materiali di lavoro sequestrati nelle case, negli studi dei compagni».

«Parlare di germanizzazione - continua è semplicistico; eppure sono convinto che oggi si tenta un'operazione di espulsione contro chi non si allinea, chi si oppone, contro chi non risulta omogeneo al progetto di ristrutturazione del capitale. Tanti compagni, formatisi nel '68 ed anche prima, oggi sono nelle scuole, inelle fabbriche, fanno i giornalisti, i magistrati, intellettuali e non che nel proprio specifico riversano un patrimonio, un'esperienza che non è solo individuale ma già collettiva». Un po' come la tessera del fascio? «Sì, in parte, ma soprattuto devi allinearti, devi tornare a fare l'avvocato, il professore, il maestro in un certo modo, funzionale ed omogeneo alla ristrutturazione, alla politica dei sacrifici. E se non ci stai, ti criminalizzano, ti espellono». È il Berufsverbot tedesco? 'Più o meno'. Ed il processo? «Mi sembra difficile. Io personalmente mi sento stretto. Da un lato i Nap, che, giustamente, vogliono fre il loro processo, di guerriglia, di attacco come ormai li conosciamo. Dall'altra lo stato, che in questo momento, in piena campagna elettorale, vuole mostrarsi forte, capace di condannare i Nap ma anche i familiari, gli avvocati, i compagni che non si proclamano militanti dell'organizzazione, che vorrebbero un processo secondo i crismi della legalità borghese, che rivendicano il loro diritto ad avere momenti di confronto con altri compagni che hanno fatto la scelta della lotta armata».

Recentemente, Stefano Rodotà, su *Repubblica* ha chiesto lo 'stralcio' per te dal processo romano. Che ne pensi? «Anch'io, i miei avvocati, Spazzali, Mattina, Siniscalchi hanno avanzato da tempoo questa richiesta innanzitutto per competenza territoriale- io ho sempre lavorato a Napoli -, ma soprattutto per rispettare l'identità politica sia dei Nap che mia. Questo non vuole dire assolutamente che io voglio salvare la pelle e lasciar massacrare i Nap. Credo del resto, di averlo dimostrato difendendo da anni proprio questi compagni, anche nei processi di Napoli. Ma è proprio per far chiarezza e per continuare ad esprimere due modi diversi di militanza, per quanto è possibile, anche nell'aula di tribunale». Ed allora? «le richieste sono state sempre respinte». La confusione fa comodo al potere ed è funzionale per intimorire e criminalizzare chiunque tenti di abbattere il muro di omertà e di silenzi innalzati intorno ai militanti della lotta armata, ai detenuti politici nei lager di stato». Previsioni? «No. sono molto iincerto. Mi andrà bene se me ne uscirò con una insufficienza di prove».

a cura di
**Giacomo Fiore**

## Un processo abnorme alla 'tedesca' Uniti insieme tre procedimenti

Saverio Senese.

Inizia stamane, alla seconda corte di assise del tribunale di Roma, trasferita per l'occasione nel Bunker di via Dei Gladiatori, il secondo processo ai Nap , alla cosiddetta 'cellula' dell'organizzazione, nata e sviluppatasi al sud e nelle carceri, tra il '74 e il '76. Questo processo è nato dall'unione - quanto arbitraria? - di tre procedimenti. 93 i capi di imputazione per sedici imputati. Tra essi alcuni militanti storici come Giovanni Gentile, Domenico delle Veneri, Nicola Abatangelo, Maria Pia Vianale e Franca Salerno; altri, accusati di aver fatto parte del 'gruppo romano' come Raffaele Piccinino. Tra gli imputati anche alcuni compagni che non si sono mai dichiarati militanti dei Nap, come Sergio e Franco Bortolini, Sandra Olivares, Vittoria Papale, etc.

Tra i 93 capi di imputazione, la morte dell'agente di Ps Graziosi,i tentati omicidi del petroliere Theodoli e di Tuzzolino, l'agente di Ps che, a sangue freddo, al momento dell'arresto sparò in faccia ed uccise Anna Maria Mantini, militante dei Nap. Maria Pia Vianale e Franca Salerno sono accusate fra l'altro anche del tentato omicidio dei Cc Massiti e Pucciarmati, per aver tentato di estrarre una pistola dalla borsetta dopo che i Cc sotto i loro occhi avevano giustiziato Antonio Lo Muscio, disarmato, a terra, già ferito ad una gamba. Si è svolta intanto ieri mattina presso il palazzo di giustizia una conferenza stampa con Senese e i suoi avvocati difensori, nel corso della quale sono state illustrate e puntualmente smontate le 'prove a carico' dell'avvocato dei Nap. In particolare è stato dimostrato che i dattiloscritti che dimostrerebbero il legame politico fra Senese e i Nap non potevano essere stati scritti nel carcere di Poggioreale da nappisti (nel carcere c'era solo una macchina da scrivere con caratteri diversi da quelli risultati sui fogli). Inoltre anche gli scritti trovati nel 'covo' di via Longo a Roma non sono stati peritati e quindi la loro veridicità è tutta da provare.

**Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70.** La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando per ora soltanto vaglia telegrafici indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano. **Abbonamenti:** *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500. **Amministrazione e rivendite:** Roma, Piazza Indipendenza, 11/B tel. (06) 4992. **Pubblicità:** presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano -tel. (02) 5488119. **Stampa:** Co.G.E. via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano(Mi) - tel. (02) 8255360. **Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 60.000 copie**

# Di chi è il Quotidiano

**Sott. CCP al 3-5-79**

| | |
|---|---|
| Paola E. Francesca C. Grosseto | 10.000 |
| Biondi Simone S. Giovanni Vald. | 3.050 |
| Aldo Chiesi Livorno | 10.000 |
| Galigani Claudio Pistoia | 10.000 |
| Magrini Roberto Monsummano | 20.000 |
| Raccolti alla Lares Paderno Dugnano | 35.000 |
| Dp Samarate Varese | 75.000 |
| Dp Palermo e Ippoliti Leonardo | 43.000 |
| Dp Padova | 20.000 |
| Comp. genovesi | 45.000 |
| Giuliana e Paolo To | 19.000 |
| Maria e Antobio Rozza Na | 15.000 |
| Vendendo il Qdl il 25 aprile a Bergamo | 5.000 |
| Claudio Ferri Bg | 30.000 |
| Raccolti ad una assemblea sul terrorismo Bg | 10.500 |
| Carlo Di Giovane Villafranca (Vr) | |
| Anticipo scrutatore | 30.000 |
| Fed Verona | 20.000 |
| Lav. Sip Vr | 4.000 |
| Sez. Dp Legnano (Mi) | 50.000 |
| Raccolti Liceo Scientifico Legnano | 17.500 |
| Graziano, Sandro, Luigia, Lorenza, Legnano | 40.000 |
| Paola e Enza Legnano | 10.000 |
| Raccolti dai compagni di Legnano | 24.000 |
| Angelo -Cusano (Mi) | 16.000 |
| Dp sez. Romana (Mi) | 20.000 |
| Ospedalieri Giambellino | 35.000 |
| Mariella e Silvio Mi | 20.000 |
| De Pasquale Comid | 10.000 |
| Coll. Dp Cremona (Mi) | 60.000 |
| Giuseppe Cornate | 10.000 |
| Valtollina Mi | 10.000 |
| Pirotta Mi | 5.000 |
| Testa Mi | 1.000 |
| Minotti Mi | 1.000 |
| Marco, Gianluigi Silvio Milano | 20.000 |
| Riccardo e Paolo Credito Italiano Mi | 20.000 |
| Valerio Dp Aem Mi | 20.000 |
| Marco Mi | 10.000 |
| Comp. Ortomercato Mi | 50.000 |
| Coll. Dp Liceo Manzoni Mi | 11.000 |
| Filippo Ottone Roma | 30.000 |
| Luca, Franca, Giorgio Mi | 50.000 |
| Coll. Agraria Mi | 33.000 |
| Lav. Aer-Marelli/Item Mi | 135.000 |
| **Totale** | **2.313.550** |
| **CCP** | **649.150** |
| **Precedente** | **21.446.600** |
| **Tot. complessivo** | **24.409.300** |

## Sospendete i CCP, usate vaglia telegrafici!

Con maggio il *Quotidiano* passa sotto la gestione globale della Ceg (Cooperativa editoriale giornalisti) composta secondo le caratteristiche richieste anche dai progetti di legge in materia di riforma dell'editoria relativi alle testate autogestite dal corpo redazionale. In attesa che venga definito il numero di Conto corrente postale della Ceg presso il quale effettuare i versamenti della sottoscrizione preghiamo i lettori e i compagni di sottoscrivere *esclusivamente attraverso vaglia telegrafico*. Ricordiamo che questo è anche il mezzo più rapido per inoltrare soldi al giornale, soprattutto ora che abbiamo urgenza di fondi.